

GESENU SPA

Bilancio di esercizio al 31-12-2020

Dati anagrafici	
Sede in	06125 PERUGIA (PG) ST. DELLA MOLINELLA N.7 - CASE SPARSE DI PONTE RIO
Codice Fiscale	01162430548
Numero Rea	PG 126603
P.I.	01162430548
Capitale Sociale Euro	10000000.00 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI (SP)
Settore di attività prevalente (ATECO)	RACCOLTA DI RIFIUTI SOLIDI NON PERICOLOSI (381100)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	SOCESFIN SRL
Paese della capogruppo	ITALIA (I)

Stato patrimoniale

31-12-2020 31-12-2019

Stato patrimoniale			
Attivo			
B) Immobilizzazioni			
I - Immobilizzazioni immateriali			
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	15.379	22.539	
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6.610	7.082	
5) avviamento	101.558	-	
6) immobilizzazioni in corso e acconti	278.514	134.955	
7) altre	3.991.805	4.275.494	
Totale immobilizzazioni immateriali	4.393.866	4.440.070	
II - Immobilizzazioni materiali			
1) terreni e fabbricati	273.882	1.430.797	
2) impianti e macchinario	762.676	896.824	
3) attrezzature industriali e commerciali	10.109.371	4.473.057	
4) altri beni	160.935	112.754	
Totale immobilizzazioni materiali	11.306.864	6.913.432	
III - Immobilizzazioni finanziarie			
1) partecipazioni in			
a) imprese controllate	1.658.879	1.474.167	
b) imprese collegate	1.029.386	1.029.386	
d-bis) altre imprese	562.791	354.174	
Totale partecipazioni	3.251.056	2.857.727	
2) crediti			
a) verso imprese controllate			
esigibili oltre l'esercizio successivo	8.117.181	5.867.181	
Totale crediti verso imprese controllate	8.117.181	5.867.181	
d-bis) verso altri			
esigibili entro l'esercizio successivo	68.898	97.291	
Totale crediti verso altri	68.898	97.291	
Totale crediti	8.186.079	5.964.472	
Totale immobilizzazioni finanziarie	11.437.135	8.822.199	
Totale immobilizzazioni (B)	27.137.865	20.175.701	
C) Attivo circolante			
I - Rimanenze			
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	462.637	435.369	
Totale rimanenze	462.637	435.369	
II - Crediti			
1) verso clienti			
esigibili entro l'esercizio successivo	21.998.558	24.223.469	
Totale crediti verso clienti	21.998.558	24.223.469	
2) verso imprese controllate			
esigibili entro l'esercizio successivo	4.913.314	7.715.597	
Totale crediti verso imprese controllate	4.913.314	7.715.597	
3) verso imprese collegate			
esigibili entro l'esercizio successivo	3.587.719	3.381.968	
Totale crediti verso imprese collegate	3.587.719	3.381.968	
4) verso controllanti			

esigibili entro l'esercizio successivo	296.426	214.400
Totale crediti verso controllanti	296.426	214.400
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	274.979	144.466
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	274.979	144.466
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.047.774	4.033.436
esigibili oltre l'esercizio successivo	170.607	-
Totale crediti tributari	5.218.381	4.033.436
5-ter) imposte anticipate	4.024.147	4.073.022
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	928.723	549.973
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.024.993	2.187.054
Totale crediti verso altri	2.953.716	2.737.027
Totale crediti	43.267.240	46.523.385
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
4) altre partecipazioni	20.141	20.141
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	20.141	20.141
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	4.319.684	6.302.033
2) assegni	-	377
3) danaro e valori in cassa	1.401	2.814
Totale disponibilità liquide	4.321.085	6.305.224
Totale attivo circolante (C)	48.071.103	53.284.119
D) Ratei e risconti	580.240	651.058
Totale attivo	75.789.208	74.110.878
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	10.000.000	10.000.000
III - Riserve di rivalutazione	5.122.005	222.122
IV - Riserva legale	756.130	655.389
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	7.616.529	7.949.529
Varie altre riserve	(1) ⁽¹⁾	(3)
Totale altre riserve	7.616.528	7.949.526
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(4.043)	-
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	657.357	1.324.357
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.028.758	2.014.824
Totale patrimonio netto	26.176.735	22.166.218
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	1.415.355	1.415.355
3) strumenti finanziari derivati passivi	5.320	-
4) altri	9.617.391	9.706.602
Totale fondi per rischi ed oneri	11.038.066	11.121.957
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.586.693	4.178.330
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.753.472	1.255.842
Totale debiti verso banche	1.753.472	1.255.842
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	47.366	-

Totale acconti	47.366	-
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	12.187.453	13.953.646
Totale debiti verso fornitori	12.187.453	13.953.646
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.858.340	3.559.992
Totale debiti verso imprese controllate	3.858.340	3.559.992
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.035.781	2.055.714
Totale debiti verso imprese collegate	3.035.781	2.055.714
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.468.691	61.747
Totale debiti verso controllanti	1.468.691	61.747
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	48.501	1.712.117
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	48.501	1.712.117
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.303.233	1.250.211
esigibili oltre l'esercizio successivo	101.029	-
Totale debiti tributari	1.404.262	1.250.211
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.727.965	1.713.935
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.727.965	1.713.935
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.529.375	6.590.323
Totale altri debiti	4.529.375	6.590.323
Totale debiti	30.061.206	32.153.527
E) Ratei e risconti		
Totale passivo	75.789.208	74.110.878

(1)

Varie altre riserve	31/12/2020	31/12/2019
Riserva per conversione EURO	(3)	(1)
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	2	(2)

Conto economico

31-12-2020 31-12-2019

Conto economico			
A) Valore della produzione			
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni		83.181.774	77.642.734
5) altri ricavi e proventi			
contributi in conto esercizio		90.431	51.469
altri		1.133.320	1.597.410
Totale altri ricavi e proventi		1.223.751	1.648.879
Totale valore della produzione		84.405.525	79.291.613
B) Costi della produzione			
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		4.138.454	4.473.145
7) per servizi		39.993.409	35.826.718
8) per godimento di beni di terzi		4.902.535	4.689.097
9) per il personale			
a) salari e stipendi		18.904.839	18.596.079
b) oneri sociali		6.435.575	6.308.625
c) trattamento di fine rapporto		1.113.114	1.079.068
e) altri costi		37.817	50.246
Totale costi per il personale		26.491.345	26.034.018
10) ammortamenti e svalutazioni			
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		1.062.368	1.041.179
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali		1.390.410	1.471.771
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		746.820	889.173
Totale ammortamenti e svalutazioni		3.199.598	3.402.123
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(27.269)	(5.865)
13) altri accantonamenti		1.199.474	703.431
14) oneri diversi di gestione		832.458	687.637
Totale costi della produzione		80.730.004	75.810.304
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)		3.675.521	3.481.309
C) Proventi e oneri finanziari			
16) altri proventi finanziari			
d) proventi diversi dai precedenti			
da imprese controllate		131.580	3.069
altri		1.313.694	1.498.513
Totale proventi diversi dai precedenti		1.445.274	1.501.582
Totale altri proventi finanziari		1.445.274	1.501.582
17) interessi e altri oneri finanziari			
verso imprese controllate		186.645	227.518
altri		2.024.396	1.578.432
Totale interessi e altri oneri finanziari		2.211.041	1.805.950
17-bis) utili e perdite su cambi		(48)	-
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)		(765.815)	(304.368)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie			
18) rivalutazioni			
a) di partecipazioni		50.000	-
Totale rivalutazioni		50.000	-
19) svalutazioni			
a) di partecipazioni		-	49.626

c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	172.954
Totale svalutazioni	-	222.580
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	50.000	(222.580)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	2.959.706	2.954.361
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	677.272	69.966
imposte relative a esercizi precedenti	203.524	36.960
imposte differite e anticipate	50.152	832.611
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	930.948	939.537
21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.028.758	2.014.824

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

31-12-2020 31-12-2019

Rendiconto finanziario, metodo indiretto			
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)			
Utile (perdita) dell'esercizio	2.028.758	2.014.824	
Imposte sul reddito	930.948	939.537	
Interessi passivi/(attivi)	765.816	304.367	
(Dividendi)	(2.914.083)	(1.000.000)	
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(35.213)	(193.940)	
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	776.226	2.064.788	
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
Accantonamenti ai fondi	3.059.408	2.671.672	
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.452.778	2.512.950	
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	(50.000)	222.580	
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	(512.205)	5.971	
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	4.949.981	5.413.173	
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	5.726.207	7.477.961	
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(27.268)	(11.805)	
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	1.478.091	4.056.178	
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(17.645)	(1.212.281)	
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	70.818	(100.860)	
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	435.662	4.430	
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	216.181	(2.846.320)	
Totale variazioni del capitale circolante netto	2.155.839	(110.658)	
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	7.882.046	7.367.303	
Altre rettifiche			
Interessi incassati/(pagati)	(253.611)	(310.338)	
(Imposte sul reddito pagate)	-	(782.553)	
(Utilizzo dei fondi)	(1.091.594)	(505.579)	
Totale altre rettifiche	(1.345.205)	(1.598.470)	
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	6.536.841	5.768.833	
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	(4.171.227)	(1.723.021)	
Disinvestimenti	1.697.800	230.341	
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)	(1.208.386)	(591.376)	
Disinvestimenti	192.222	222.334	
Immobilizzazioni finanziarie			
(Investimenti)	(2.643.329)	(700.000)	
Disinvestimenti	28.393	554.378	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(6.104.527)	(2.007.344)	
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(292.899)	(1.260.559)	
Accensione finanziamenti	996.500	-	

(Rimborso finanziamenti)	(205.971)	(205.971)
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(2.914.084)	(1.000.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(2.416.454)	(2.466.529)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(1.984.140)	1.294.960
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	6.302.033	5.007.083
Assegni	377	800
Danaro e valori in cassa	2.814	2.381
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	6.305.224	5.010.264
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	4.319.684	6.302.033
Assegni	-	377
Danaro e valori in cassa	1.401	2.814
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	4.321.085	6.305.224

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2020

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Azionisti,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 2.028.758.

Considerazioni sull'attività aziendale

Andamento della gestione

La Vostra Società svolge la propria attività nel settore della raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti. Nell'anno in esame è proseguita l'esecuzione di tutti i contratti di servizio stipulati con gli Enti Pubblici committenti di Gesenu.

Il presente bilancio ha risentito dell'applicazione del nuovo Metodo Tariffario MTR 443/19 Arera. L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con l'adozione della Delibera 443 del 31.10.2019 ha definito il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-1) per il primo periodo di regolazione 2018-2021.

La Delibera ARERA n. 443/2019/R/rif ha determinato i suoi primi effetti applicativi nell'approvazione dei Piani Economico-Finanziari (PEF) e della TARI per l'anno 2020, modificando le modalità di determinazione dei corrispettivi riconosciuti dai Comuni nei confronti del Gestore, rispetto alle previsioni del Contratto di Concessione vigente.

In particolare, il nuovo Metodo Tariffario (MTR) prevede all'art. 4 un limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, rispetto all'anno precedente (n-1), definito attraverso la valorizzazione di coefficienti da parte dell'Ente d'Ambito Territorialmente Competente, in Umbria oggi l'AURI.

Nel caso dei Comuni serviti da Gesenu, nell'ambito del Contratto di Concessione dell'ex-Subambito 2, l'applicazione del MTR per l'anno 2020 ha comportato che quota parte dei costi sostenuti dal Gestore, sia pure ammessi a riconoscimento tariffario da parte dell'AURI, non hanno trovato integrale copertura nei Piani Finanziari approvati per effetto dell'applicazione del tetto tariffario.

La società ha proseguito nel corso dell'esercizio 2020 il processo riorganizzativo volto a migliorarne la struttura complessiva con l'obiettivo di elevare la soglia di efficienza, efficacia e razionalizzazione dei costi ed in particolare:

- la razionalizzazione dell'assetto societario del Gruppo, attraverso una valorizzazione delle aree di business che risultano in linea con i nuovi obiettivi industriali e la dismissione di partecipazioni societarie;
- l'efficientamento operativo selettivo, puntando a crescere nelle attività a maggiore redditività (impiantistica, rifiuti speciali, libero mercato), mantenendo e possibilmente migliorando gli standard qualitativi di servizio (aumento delle raccolte differenziate, installazione stazioni ecologiche diffuse nel territorio...);
- la riduzione dei costi operativi, con la ricerca di tutte le possibili economie di scala/territorio/funzione sia all'interno che all'esterno del Gruppo cui Gesenu appartiene;
- la prosecuzione del processo di riorganizzazione finalizzato ad un maggior/miglior presidio delle aree di attività strategica;
- prosecuzione degli investimenti nei poli impiantistici di Ponte Rio e Pietramelina che saranno completati nel 2021.

Tutti gli interventi riorganizzativi posti in essere dalla Società, non determineranno, nelle previsioni aziendali un sensibile miglioramento delle performances economiche per il prossimo esercizio. Ciò, in quanto gli adeguamenti tariffari conseguenti agli investimenti saranno riconosciuti dopo la completa realizzazione degli stessi. Anche sulle dinamiche finanziarie che, sebbene appesantite dal lento recupero di alcune posizioni creditorie, mostrano un flusso di cassa di breve periodo complessivamente positivo.

Con riferimento alle dinamiche finanziarie si evidenzia peraltro che:

- il contratto di concessione con scadenza 31/12/2024 con l'ATI n. 2 ora AURI, che nei quindici anni di durata genera complessivamente un importo di ricavi pari ad € 1.081 milioni, garantisce un flusso di cassa costante e strutturalmente positivo nel medio - lungo periodo su cui la società ha fondato ragionevoli previsioni delle proprie disponibilità monetarie;

- la società sta, comunque, perseguiendo tutte le azioni, sia bonarie che coattive, finalizzate al recupero delle esposizioni quantitativamente più rilevanti, con particolare riferimento ai crediti residui dopo gli incassi ottenuti negli esercizi precedenti verso gli ATO siciliani;
- la società, negli anni passati e nel presente esercizio, ha conseguito risultati gestionali sostanzialmente equilibrati e positivi e non ha dimostrato significative difficoltà nel reperire presso il sistema bancario le risorse finanziarie necessarie al regolare svolgimento e allo sviluppo delle proprie attività. Anche nell'esercizio in chiusura l'utilizzo del credito a breve termine è stato sporadico ed inferiore agli affidamenti bancari concessi;
- permane una significativa dilazione dei pagamenti relativi ai fornitori, correlata ad analoghi differimenti nell'incasso dei crediti commerciali, che la società, compatibilmente con le risorse finanziarie prodotte, ha proseguito a contenere anche nell'esercizio 2020.

Principali contenziosi

Si segnala inoltre, che sulla attività societaria continuano ad incidere alcuni contenziosi ereditati dalle passate gestioni, che la società sta costantemente monitorando e progressivamente risolvendo, al fine di ricondurre Gesenu a condizioni di normalità rispetto al livello di rischiosità del business. Di tali eventi gli amministratori hanno fornito un puntuale dettaglio all'interno della relazione sulla gestione ed in sede di analisi dei fondi rischi ed oneri.

Nel seguito vengono illustrati dettagliatamente i principali contenziosi in cui la società risulta coinvolta al 31 dicembre 2020.

L'organo amministrativo ritiene che, rispetto a tali contenziosi, il rischio di soccombenza sia non probabile/possibile e le stime operate nella redazione del presente bilancio forniscano una corretta rappresentazione dei rischi esistenti sulla base delle informazioni ad oggi disponibili.

Rispetto a questi elementi di rischio si segnala quanto segue:

1. Procedimento penale ATI 2

In anni passati, Gesenu è stata coinvolta in una indagine avente ad oggetto l'intera filiera della gestione rifiuti ATI 2 a partire da Gest S.r.l., società veicolo per i rapporti contrattuali con i Comuni, e le società Gesenu S.p.A. e Trasimeno Servizi Ambientali (TSA) S.p.A.: la prima quale gestore dell'impianto di Pietramelina, la seconda quale gestore dell'impianto e della discarica di Borgoglione.

L'indagine traeva origine dalle contestazioni mosse nei confronti di dipendenti di Gesenu i quali, nell'ambito della gestione dell'intero sistema rifiuti conferiti sulla base del contratto di concessione da parte di ATI 2, in qualità di figure apicali della società ovvero di responsabili dei vari impianti di trattamento, negli anni 2010/2015, avrebbero perpetrato reati a danno degli enti pubblici, anche nell'interesse e a vantaggio di Gesenu, per aver smaltito e trattato non correttamente i rifiuti del tipo FORSU e FOU.

Gesenu è stata coinvolta in queste indagini sull'assunto della inidoneità del modello organizzativo adottato ex D.lgs. 231 /2001 ad evitare il compimento dei predetti reati, ovvero sulla mancata osservanza o l'omesso aggiornamento dello stesso.

Nell'ambito del descritto procedimento, Gesenu era stata inizialmente sottoposta ad un sequestro preventivo per equivalente finalizzato alla confisca ex artt. 53 e 19 D.lgs. n. 231/2001, disposto il 22/11/2016 per € 20.947.683,64 poi ridotto dal Tribunale del Riesame in data 11/1/2017 in € 19.437.980,51. Successivamente, a seguito della istanza prodotta dai legali della società, il Tribunale di Perugia – sez. penale e riesame – con provvedimento del 28/11/2017, aveva ulteriormente limitato il sequestro preventivo ad € 663.751,50.

A fronte di tale dispositivo, la Procura della Repubblica di Perugia aveva proposto ricorso in Cassazione, che con sentenza del 28 Marzo 2018, ha disposto l'annullamento della decisione del Tribunale del riesame del 28.11.2017 ritenendo che “....pur dovendosi riconoscere la correttezza dell'impostazione di fondo del ragionamento seguito dal Tribunale del riesame – laddove ha ridotto il profitto confiscabile in considerazione dell'utilitas tratto dalla controparte – errato si appalesa però il criterio di calcolo seguito.....”.

A seguito del rinvio il Tribunale del Riesame di Perugia ha disposto una perizia che ha ritenuto, sostanzialmente, corretto l'operato di Gesenu e all'esito della quale, con ordinanza del 10 dicembre 2019, depositata il 2 gennaio 2020, il Tribunale ha ulteriormente ridotto il sequestro ad € 366.208,90 ritenendo che “deve escludersi che sussista un fumus commissi delicti con riferimento all'intera attività economica dispiegata dalla Gesenu poiché la stessa non è stata totalmente inadempiente durante l'esecuzione del contratto”. Avverso tale decisione il PM ha proposto nuovo ricorso avanti alla Corte di Cassazione la cui udienza era fissata per l'11 maggio 2021.

Tuttavia, nelle more di tale nuova pronuncia, il Giudizio è stato definito con sentenza di patteggiamento n. 246/2021 del 15.04.2021 ex art. 63 D.lgs. 231/2001, con la quale è stata comminata a Gesenu la pena di 140.000,00 euro a titolo di sanzione, la confisca di euro 366.208,90 da restituire ai Comuni nel giudizio di esecuzione e la misura interdittiva di divieto alla pubblicizzazione di beni e servizi per otto mesi.

La predetta somma di € 366.208,90 sarà ripartita dal G.I.P. in favore dei Comuni dell'ATO 2 di Perugia, in proporzione dei danni dagli stessi rispettivamente subiti e costituisce quindi già un risarcimento del preteso danno erariale.

Il Procuratore della Repubblica di Perugia, con nota prot. 1982/2021, ha rappresentato al Presidente della VI Sez. penale della Corte di cassazione e al Procuratore generale presso la Corte di cassazione che con l'assenso all'istanza di patteggiamento si è già implicitamente rinunciato a coltivare il ricorso pendente in Cassazione relativo all'ordinanza emessa dal Tribunale del Riesame di Perugia.

All'udienza del 11 maggio 2021 la Corte di Cassazione, accogliendo la richiesta del Procuratore Generale e quella della Società, ha dichiarato l'inammissibilità del ricorso, avendo la Procura di Perugia rinunciato allo stesso.

Si segnala inoltre che, con riferimento alle medesime circostanze, Gesenu è stata citata in giudizio insieme ad altri dalla Corte dei Conti dell'Umbria (proc. n. 15/2017). La società, tramite i propri legali, ha svolto le proprie deduzioni difensive.

La Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per l'Umbria con sentenza n. 80/2018 depositata il 26/10/2018, in accoglimento delle eccezioni difensive, ha rigettato la pretesa (pari ad euro 25.303.530,53) azionata dalla Procura "contabile" nei confronti di Gesenu S.p.A. (ed altri), ritenendo il proprio difetto di giurisdizione. Il Procuratore contabile ha proposto appello avverso detta decisione. La Prima sezione giurisdizionale d'appello della Corte dei Conti, con sentenza n. 28/2020, ha accolto l'appello della Procura regionale ritenendo la giurisdizione della Corte dei Conti e rimettendo gli atti al primo giudice.

Il Procuratore Regionale ha riassunto il giudizio con udienza fissata al 25/11/2020. In tale udienza, la Corte dei Conti ha dichiarato sospeso il procedimento rimettendo gli atti alla Corte di Cassazione per la definizione della questione di giurisdizione. Il Procuratore della Repubblica presso la sezione giurisdizionale della Corte dei Conti dell'Umbria ha impugnato l'ordinanza di sospensione avanti alle Sezioni Riunite della Corte dei Conti le quali hanno accolto il ricorso e rimesso nuovamente gli atti alla sezione regionale. Il giudizio è stato riassunto e l'udienza è stata fissata per il 15 dicembre 2021.

In merito a questa articolata controversia, l'attuale organo amministrativo, peraltro non presente all'epoca delle contestazioni, pur nella consapevolezza della complessità degli accertamenti tecnici e delle normative che regolamentano i procedimenti di trattamento dei rifiuti messi sotto esame dagli operatori ispettivi, che caratterizzano tale controversia, anche sulla base del parere del legale incaricato della difesa della Società, ha ritenuto possibile il rischio di soccombenza, in considerazione delle circostanze di seguito indicate.

Infatti, in considerazione del fatto che

- (i) il procedimento, le cui risultanze sono state poste a base della pretesa erariale, ed in cui Gesenu era chiamata a rispondere degli illeciti previsti dal D.lgs. 231/2001, si è concluso con il patteggiamento in esito al quale a Gesenu sono state applicate la sanzione pecuniaria di € 140.000,00, la sanzione interdittiva del divieto di pubblicizzare beni e servizi per mesi 8 ed è stata disposta la confisca della somma di € 366.208,90, già sottoposta a sequestro preventivo;
- (ii) tale patteggiamento è stato reso possibile dall'esito della Consulenza Tecnica d'Ufficio disposta dal Tribunale del Riesame di Perugia che ha accertato l'inesistenza dell'ipotizzato danno pari a 25.303.530,53 Euro, quale somma che Gesenu avrebbe indebitamente percepito nella esecuzione del servizio integrato di gestione dei rifiuti, e ha quantificato, e ridimensionato, il possibile pregiudizio nella minor somma di Euro 366.208,90, ritenendo peraltro non riconducibile questo danno alla specifica responsabilità di Gesenu, quanto piuttosto a "cause esogene al sistema di gestione del servizio";
- (iii) nell'ambito della procedura di patteggiamento il Procuratore della Repubblica di Perugia, nel dare il proprio consenso all'accordo, ha condiviso le risultanze della ricordata C.T.U. disposta dal Tribunale del Riesame;

gli amministratori hanno ritenuto di non contabilizzare ulteriori accantonamenti a fronte del ricorso in appello proposto dalla sezione giurisdizionale della Corte dei Conti dell'Umbria.

2 Accordo Gesenu/JAZ

Nell'ambito della gestione del contratto in essere fra IES e il Governatorato di GIZA, Gesenu e J.A.Z. Investment Group S.r.l., in qualità di soci, avevano eseguito dei finanziamenti per garantire la continuità aziendale. Contestualmente, a seguito della risoluzione del contratto fra IES e il Governatorato di GIZA erano stati incardinati avanti all'Autorità giudiziaria Egiziana due procedimenti civili per il risarcimento del danno. Le modalità di ripartizione degli oneri e degli eventuali ricavi dai giudizi erano state definite in un accordo sottoscritto nel mese di luglio 2014 da Gesenu e JAZ. In tale accordo si prevedeva anche la facoltà, da parte di Gesenu di avviare, nell'interesse comune, un arbitrato internazionale. A seguito di una prima sommaria valutazione eseguita dallo Studio Legale incaricato dalle parti circa il buon esito dell'arbitrato, Gesenu aveva ritenuto non esaustivi gli elementi a sostegno dell'avvio dell'arbitrato internazionale. JAZ, di contro, aveva ritenuto sussistenti gli elementi a supporto dell'azione diffidando Gesenu ad avviare la procedura di arbitrato. Le diverse posizioni erano sfociate in un giudizio civile avviato da JAZ contro Gesenu avanti al Tribunale di Roma alla fine del 2017 con una richiesta di risarcimento danni per circa 20 MI di dollari.

Nelle more del giudizio Gesenu ha avviato una interlocuzione con JAZ che ha portato alla conclusione di un accordo in base al quale Gesenu si impegna ad avviare la procedura di arbitrato e JAZ a sostenere tutti i costi, nessuno escluso,

della procedura. A tal fine JAZ, prima dell'eventuale invio della Request for Arbitration si obbliga a rilasciare a Gesenu un'idonea garanzia a copertura delle eventuali spese legate all'ipotetica soccombenza nel giudizio. Con la sottoscrizione dell'accordo, avvenuta il 3.4.2019, JAZ si è impegnata a sospendere il giudizio incardinato avanti al Tribunale di Roma per poi rinunciarvi definitivamente o in caso di esito positivo della prima fase dell'arbitrato (entro 6 mesi circa dall'invio della notice of dispute) ovvero al momento dell'eventuale invio della Request for Arbitration. A seguito dell'invio della Request for Arbitration, JAZ ha rinunciato al giudizio e, pertanto, la controversia è stata definita senza alcun onere per la Gesenu.

3 Contenzioso Ingelia

Con atto di citazione notificato il 19 aprile 2016 Gesenu ha convenuto in giudizio, avanti al Tribunale di Perugia, le società Ingelia S.L., Ingelia Italia S.r.l., Smarty Agency S.r.l., Creo S.r.l. ed Ecoimpianti S.r.l. per sentir accertare e dichiarare l'impossibilità sopravvenuta della prestazione e la contestuale risoluzione del contratto stipulato tra le parti il 3 agosto 2015, a causa di alcuni provvedimenti interdittivi emessi dalla Prefettura di Perugia. Il contratto aveva ad oggetto la realizzazione di un complesso progetto nel settore del trattamento dei rifiuti basato sulla applicazione di una tecnologia di carbonizzazione idrotermale sviluppata da Ingelia S.L. che sarebbe in grado di ottenere dalla FORSU (Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani) un solido carbonioso combustibile con minimi consumi di energia, senza emissioni di CO₂ nella sezione di reazione e senza consumo di acqua e materie prime.

Le controparti si sono costituite in giudizio lamentando a loro volta l'inadempimento di Gesenu ed eccependo il difetto di competenza territoriale, ritenendo che il Foro competente fosse quello di Milano. Il Giudice con ordinanza del 10 luglio 2017 ha accolto l'eccezione di incompetenza rimettendo il procedimento al Tribunale di Milano.

Successivamente, Gesenu ha proposto regolamento di competenza avanti alla Corte di Cassazione la quale, con ordinanza n. 19541/2018 ha rigettato il ricorso riconoscendo la competenza del Tribunale di Milano.

Con notificazione del 25.10.2018, Ingelia ha riassunto il giudizio presso il Tribunale di Milano.

A seguito dello svolgimento della fase di trattazione della causa, con Ordinanza del 1°agosto 2019, il Giudice ha ritenuto la causa matura per la decisione ed ha fissato per la precisazione delle conclusioni l'udienza del 17 novembre 2020.

All'udienza del 17 novembre 2020 il Giudice ha trattenuto la causa in decisione con termini ex art. 190 c.p.c. per il deposito di comparse conclusionali e repliche.

Con provvedimento del 4 marzo 2021, il Tribunale di Milano – Sez. specializzata per le imprese – ritenendosi incompetente, ha rimesso la causa e le parti avanti al giudice istruttore fissando per la precisazione delle conclusioni l'udienza del 16 marzo 2021. Si è in attesa della decisione.

Gli amministratori, pur nella consapevolezza della complessità della vicenda negoziale, hanno qualificato come possibile il rischio di soccombenza in base alle valutazioni espresse dal legale incaricato della difesa della Società e, ritenendo, comunque, fondate le motivazioni addotte da Gesenu.

Difatti, al fine di contrastare le pretese avversarie che non appaiono idoneamente comprovate, contrariamente alla controparte Gesenu ha prodotto una relazione tecnica a firma di un docente universitario del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ingegneria Informatica (DICII) dell'Università di Roma Tor Vergata allo scopo di far rilevare l'impossibilità e/o l'illiceità della causa e dell'oggetto del contratto. Il predetto consulente è pervenuto alla conclusione che la tecnologia di Ingelia, ed il progetto industriale da essa posto a base del contratto, non contemplava un impianto di compostaggio e/o di digestione anaerobica come un impianto di recupero, in base all'Allegato C (operazione R3), parte quarta del D. Lgs. 152/06 e ss.mm. pertanto la circostanza sostenuta da Ingelia secondo la quale l'hydrochar (prodotto finale del processo) sarebbe risultato un prodotto di recupero, è da considerare illegale e invalida, con tutto ciò che ne consegue in ordine alle obbligazioni assunte dalle parti.

Sotto il profilo della prova e della quantificazione dei danni che le controparti hanno richiesto, Gesenu ha prodotto una relazione tecnica a firma di esperto commercialista, il quale è giunto alla conclusione che i presunti danni prospettati da Ingelia, Ingelia Italia, Manobianco, Creo e Clefa non trovino rispondenza, né sotto il profilo eziologico né sotto il criterio di quantificazione, nello schema contrattuale che disciplina le obbligazioni assunte delle parti e nelle condotte da queste assunte.

Il consulente aggiunge che non è possibile individuare alcun criterio di imputazione, determinazione e/o quantificazione dei danni che permetta di ricondurli ad una tecnica valutativa e peritale abitualmente praticata ed inidonea a produrre risultati suscettibili di verifica e riscontro.

Gli amministratori, pur nella consapevolezza della complessità della vicenda negoziale, hanno qualificato come possibile il rischio di soccombenza anche in base alle considerazioni espresse dal legale incaricato della difesa della Società e hanno ritenuto indeterminabile il correlato rischio patrimoniale.

A fronte di quanto sopra esposto e con riferimento alla predisposizione del presente bilancio d'esercizio, gli Amministratori ritengono che non si evidenzino criticità patrimoniali e finanziarie tali da sollevare incertezze significative circa la continuità aziendale.

Criteri di formazione

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2020 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34 /UE.

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, c.c., la nota integrativa è stata redatta in migliaia di Euro e in unità di Euro.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Postulati e Principi di Redazione del Bilancio

(Rif. art. 2423, c.c art. 2423-bis c.c)

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (predisposto in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (predisposto in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tali voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società e sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione.

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentanti nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art.2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

Principi di redazione

(Rif. art. 2423, C.ce art. 2423-bis C.C.)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Alcuni valori relativi all'esercizio precedente presentati a fini comparativi, sono stati risclassificati per renderli coerenti con i criteri di presentazione adottati nel bilancio al 31 dicembre 2020, senza alcun effetto sul risultato dell'esercizio ed il patrimonio netto.

Deroghe

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.C.)

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 45, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.

La società ha provveduto ad effettuare la rivalutazione di attività ai sensi dell'art. 110 DL. n. 104/2020 convertito in L. n. 126 del 13/10/2020. La rivalutazione ha riguardato la categoria degli automezzi da trasporto e dei motocarri, come descritto nel proseguo del presente documento.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

Criteri di valutazione applicati

(Rif. art. 2426, primo comma, C.c.)

Immobilizzazioni

Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata. Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, le immobilizzazioni sono iscritte al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

Gli oneri pluriennali sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili e il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Alla voce "Altre" sono iscritte le altre immobilizzazioni immateriali relative a costi sostenuti per opere di manutenzione straordinaria e migliorie realizzate su beni di terzi ed aree di terzi. Sono ammortizzate in base al periodo minore tra la vita utile del bene e la durata contrattuale del diritto di utilizzo dei beni di terzi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

Descrizione	
Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	33,33%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5,56%
Avviamento	20,00%
Lavori su beni di terzi	minore tra vita utile del cespote e durata residua del contratto

Le altre immobilizzazioni immateriali sono state ammortizzate in relazione alla ripartizione economica del relativo valore, desunta contrattualmente. Si evidenziano sotto le aliquote applicate agli oneri inerenti alla convenzione con il Comune di Perugia.

- 1) Costi di manutenzione straordinaria su immobili-aree di terzi - Impianto di Ponte Rio e Pietramelina (PG):

Manutenzioni Straordinarie Impianto Stabilimento e strutture varie	
- anno 2015	10,00%
- anno 2016	11,11%
- anno 2017	12,50%
- anno 2018	14,28%
- anno 2020	10,00%

2) Opere su immobili - aree di terzi

Annualità	
Opere effettuate nel 2008	6,25%
Opere effettuate nel 2009	6,66%
Opere effettuate nel 2010	7,14%
Opere effettuate nel 2011	7,69%
Opere effettuate nel 2012	8,33%
Opere effettuate nel 2013	9,09%
Opere effettuate nel 2014	10,00%
Opere effettuate nel 2015	11,11%
Opere effettuate nel 2017	12,50%
Opere effettuate nel 2018	14,28%
Opere effettuate nel 2019	16,66%
Opere effettuate nel 2020	10,00%

Per gli investimenti, effettuati nell'esercizio 2020, sia per le manutenzioni straordinarie sugli impianti di proprietà sia per le opere su immobili e aree di terzi, la percentuale di ammortamento è stata calcolata sulla base della vita economico tecnica, tenendo conto di quanto stabilito dall'Autorità di Ambito (AURI) in occasione del progetto di ristrutturazione e manutenzione (BAT) degli impianti di Ponte Rio e Pietramalina.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali in quanto completati e/o pronti all'uso.

Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di pertinenza, e sono presentate in bilancio al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato. Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato il cespote è iscritto in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Il costo delle immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. Le aliquote sono ridotte della metà nel primo esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo dell'immobilizzazione. L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento salvo i casi in cui essi abbiano una utilità destinata ad esaurirsi nel tempo; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato per essere ammortizzato. L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespote è disponibile e pronto per l'uso.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

1	Terreni e Fabbricati:	
	a) Costruzioni leggere	10,00%
	b) Fabbricati – Opere Civili	3,00%
2	Impianti e Macchinari:	
	a) Impianti macchine generiche	10,00%
	b) Impianti di videosorveglianza	15,00%
	c) Impianti fotovoltaico	9,00%
	d) Impianto di biogas	10,00%
3	Attrezzature Industriali/Commerciali:	
	a) Autoveicoli da trasporto	
	- automezzi pesanti – spazzatrici	12,50%
	- autovetture – motocarri	12,50%
	b) Contenitori	12,50%
	b) Altra Attrezzatura	20,00%
4	Altri beni:	
	a) Macchine elettroniche d'Ufficio	20,00%
	b) Arredi mobili e macchine non elettroniche d'Ufficio	12,00%

Nell'esercizio di prima utilizzazione le aliquote d'ammortamento dei beni sono ridotte della metà. Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine; tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo consente. Negli esercizi precedenti si è proceduto, per alcune categorie di beni, ad effettuare le seguenti rivalutazioni monetarie ai sensi di legge:

- le voci “Terreni e fabbricati” e “Impianti e macchinari” sono stati rivalutati in base all'art. 15 del D.L. 29/11/2008 n. 185 convertito con modificazioni dalla L. n. 2 del 28/01/2009.
- l'impianto di selezione automatica da raccolta differenziata mista (RDM) e l'impianto di compostaggio di Pietramelina, erano stati precedentemente rivalutati in base alla L. 342 del 21/11/2000.

Entrambe le rivalutazioni sono state effettuate sulla base delle perizie di stima eseguite da terzi. La metodologia utilizzata per la rivalutazione è dettagliata nel commento alle immobilizzazioni materiali.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta “unità generatrice di flussi di cassa” (nel seguito “UGC”), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'uso dell'immobilizzazione, risultanti dai più recenti piani approvati dall'organo amministrativo. I flussi finanziari relativi agli esercizi successivi rispetto a quelli presi a riferimento da tali piani sono determinati attraverso proiezioni degli stessi piani, facendo uso di un tasso di crescita in diminuzione.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali la Società non si è ancora impegnata, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione.

Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono già state rettificate.

Il valore equo (fair value) è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo.

Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il valore equo è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal valore equo vengono sottratti i costi di vendita.

In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata alle relative attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione operata non è mantenuta negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo, cioè tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono rilevate secondo il “metodo patrimoniale” che ne prevede l’iscrizione nell’attivo al momento dell’eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico nei periodi di competenza e l’impegno finanziario ad effettuare i relativi pagamenti residui è stato descritto nel presente documento. Nella Nota Integrativa vengono indicati anche gli effetti sul patrimonio netto e sul risultato d’esercizio che sarebbero derivati dall’applicazione del cosiddetto “metodo finanziario”.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni, i titoli e i crediti destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell’impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell’effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell’attivo circolante. Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l’attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all’attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell’attivo circolante.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo. Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo degli oneri accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all’operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia al credito vantati dalla Società nei confronti delle partecipate. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subìto alla data di bilancio perdite ritenute durevoli, il loro valore di carico viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all’azzeramento del costo. Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico della copertura delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento ai fondi rischi ed oneri per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse. Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Crediti

Le rimanenti immobilizzazioni finanziarie, costituite da crediti verso imprese partecipate e da crediti per depositi cauzionali in generale vengono valutate al costo ammortizzato.

Attivo Circolante

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il costo medio ponderato dell'ultimo mese.

Ai fini della valutazione delle rimanenze di magazzino, il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è rappresentato dal costo di sostituzione.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Qualora le cause che avevano determinato l'abbattimento del costo per adeguarsi al valore di realizzazione desumibile dal mercato dovessero venir meno, tale minore valore non viene mantenuto nei successivi bilanci e viene ripristinato attraverso un incremento delle rimanenze finali di magazzino effettuato, nel rispetto del principio della prudenza, soltanto quando vi sia la certezza del recupero del valore tramite la vendita delle rimanenze in tempi brevi.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, importi fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

In applicazione del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi ricavi, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La

differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di crediti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie. Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari dei crediti assistiti da garanzie riflette i flussi finanziari che possono risultare dall'escussione della garanzia meno i costi per l'escussione della garanzia stessa, tenendo conto se sia probabile o meno che la garanzia sia effettivamente escussa.

Con riferimento ai crediti assicurati, l'accantonamento si limita alla quota non coperta dall'assicurazione, solo se vi è la ragionevole certezza del riconoscimento dell'indennizzo.

In applicazione del costo ammortizzato, l'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare, attualizzato al tasso di interesse effettivo originario del credito.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Partecipazioni

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e successivamente valutate singolarmente in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, il valore delle partecipazioni viene ripristinato fino a concorrenza del costo.

Titoli

I titoli sono inizialmente iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, e successivamente valutati in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

L'eventuale svalutazione a tale minor valore è effettuata singolarmente per ogni specie di titolo.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, il valore dei titoli di credito viene ripristinato fino a concorrenza del costo.

Come previsto dal principio contabile OIC 20 si è deciso di avvalersi della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai titoli iscritti nell'attivo circolante destinati ad essere detenuti per periodo inferiore ai 12 mesi.

Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- a) il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Sono considerati strumenti finanziari derivati anche quei contratti di acquisto e vendita di merci che conferiscono all'una o all'altra parte contraente il diritto di procedere alla liquidazione del contratto per contanti o mediante altri strumenti finanziari ad eccezione del caso in cui si verifichino contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a) il contratto sia stato concluso e sia mantenuto per soddisfare le esigenze di acquisto, vendita o di utilizzo merci;
- b) il contratto sia destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione;
- c) si preveda che il contratto sia eseguito mediante consegna della merce.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al fair value, anche qualora siano incorporati in altri strumenti finanziari derivati.

I derivati incorporati in contratti ibridi sono separati dal contratto primario non derivato e rilevati separatamente se le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelli del contratto primario e sono soddisfatti tutti gli elementi di definizione di strumento finanziario derivato previsti dal principio. La verifica dell'esistenza di derivati incorporati da scorporare e rilevare separatamente è effettuata esclusivamente alla data di rilevazione iniziale dello strumento ibrido o alla data di modifica delle clausole contrattuali.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci dell'attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i 12 mesi) nei casi di fair value positivo o dei fondi per rischi e oneri nei casi di fair value negativo. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del fair value previsti dal principio contabile di riferimento.

Le variazioni di fair value rispetto all'esercizio precedente dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere qualificati come operazioni di copertura sono rilevate nelle specifiche voci di conto economico.

Operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di pura copertura ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono valutati secondo le regole generali precedentemente descritte.

L'efficacia della relazione di copertura è documentata, oltre che inizialmente, in via continuativa. Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

Quando sono soddisfatti tutti i requisiti precedentemente descritti, le operazioni di copertura possono essere contabilizzate secondo i seguenti modelli contabili.

Coperture di fair value

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variazioni di fair value di attività o passività iscritte in bilancio o impegni irrevocabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di fair value sia dello strumento di copertura sia della componente relativa al rischio oggetto di copertura dell'elemento coperto sono rilevate nelle apposite voci di conto economico, salvo i casi in cui la variazione del fair value dell'elemento coperto sia maggiore della variazione del fair value dello strumento di copertura, nel qual caso l'eccedenza è rilevata nella voce di conto economico interessata dall'elemento coperto. Nello stato patrimoniale, lo strumento di copertura è valutato al fair value e rilevato come un'attività o una passività mentre il valore contabile dell'elemento coperto, in deroga ai principi di riferimento, è adeguato per tener conto della valutazione al fair value della componente relativa al rischio oggetto di copertura, nei limiti, per le attività, del valore recuperabile.

Coperture di flussi finanziari

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad attività o passività iscritte in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure operazioni programmate altamente probabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di fair value relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a conto economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio; nel caso in cui l'impegno irrevocabile o l'operazione programmata altamente probabile comportino successivamente la rilevazione di attività o passività non finanziarie, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività al momento della loro rilevazione.

Qualora si verifichino le circostanze che determinano la cessazione della contabilizzazione dell'operazione come di copertura ma si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dall'elemento coperto, gli importi accumulati nella riserva rimangono a patrimonio netto fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri. Qualora invece non si prevedono più i flussi finanziari futuri o l'operazione programmata non si prevede più sia altamente probabile, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati immediatamente a conto economico.

Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato (ad esempio un forward oppure swap che hanno un fair value prossimo allo zero) alla data di rilevazione iniziale, si applica il modello contabile previsto per le cosiddette coperture semplici, di seguito descritto, se:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) corrispondono o sono strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non è tale da incidere significativamente sul fair value sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta la sussistenza dei requisiti di efficacia sopra descritti, inclusa la verifica del rischio di credito della controparte dello strumento di copertura e dell'elemento coperto che qualora significativo potrebbe determinare la cessazione della relazione di copertura.

Le variazioni di fair value dello strumento di copertura sono rilevate interamente nell'apposita riserva di patrimonio netto, senza necessità di calcolare quanta parte della copertura sia inefficace e quindi vada rilevata a conto economico. Si seguono poi i medesimi modelli contabili sopra descritti per il rilascio degli importi accumulati nella riserva di patrimonio netto.

In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dall'art. 2427-bis, comma 1, del Codice Civile sul fair value degli strumenti finanziari derivati e quelle richieste dall'OIC 32.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

Ratei e Risconti

Ratei e risconti

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono certi o stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare importi fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.

La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

In applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Debiti verso società del gruppo

Le voci D9, D10 e D11 accolgono rispettivamente i debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti, come definite ai sensi dell'art. 2359 Codice Civile. Tali debiti hanno indicazione separata nello schema di Stato Patrimoniale.

La voce D11 accoglie anche i debiti verso le controllanti che controllano la Società indirettamente, tramite loro controllate intermedie.

I debiti verso imprese soggette a comune controllo (cd. imprese sorelle), diverse dalle imprese controllate, collegate o controllanti, sono rilevati nella voce D11-bis.

Operazioni, attività e passività in valuta estera

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'Euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Le poste monetarie in valuta sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Le attività e le passività in valuta aventi natura non monetaria rimangono iscritte nello stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto e pertanto le differenze cambio positive o negative non danno luogo ad una autonoma e separata rilevazione.

L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi delle poste monetarie in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto in un'apposita riserva non distribuibile fino al realizzo. Qualora il risultato netto dell'esercizio sia inferiore all'utile non realizzato sulle poste in valuta, l'importo iscritto nella riserva non distribuibile è pari al risultato economico dell'esercizio.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta del patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno. Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

Conto economico

Valore della Produzione

Riconoscimento ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli altri oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria della società e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

Dividendi

I dividendi vengono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza economica nell'esercizio nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Società.

Non si procede alla rilevazione di proventi finanziari nel caso in cui la partecipata distribuisca, a titolo di dividendo, azioni proprie o attribuisca azioni derivanti da aumenti gratuiti di capitale.

Cambiamento dei principi contabili

Fatto salvo quanto indicato in merito alla transizione alle regole contenute nel nuovo set di principi contabili OIC e nelle disposizioni civilistiche che hanno recepito la c.d. "Direttiva Accounting", ed alle relative scelte operate dalla Società, di seguito si riportano i criteri contabili seguiti in occasione dei cambiamenti di principi contabili volontari o anche obbligatori qualora non siano previste regole specifiche differenti.

Il cambiamento di un principio contabile è rilevato nell'esercizio in cui viene adottato ed i relativi fatti ed operazioni sono trattati in conformità al nuovo principio che viene applicato considerando gli effetti retroattivamente. Ciò comporta la rilevazione contabile di tali effetti sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile o non eccessivamente oneroso, viene rettificato il saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente ed i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.

Quando non è fattibile calcolare l'effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio o la determinazione dell'effetto pregresso risulti eccessivamente onerosa, la Società applica il nuovo principio contabile a partire dalla prima data in cui ciò risulti fattibile. Quando tale data coincide con l'inizio dell'esercizio in corso, il nuovo principio contabile è applicato prospetticamente.

Gli effetti derivanti dall'adozione dei nuovi principi sullo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario, laddove esistenti, sono stati evidenziati e commentati nella presente Nota Integrativa in corrispondenza delle note illustrate relative alle voci di bilancio interessate in modo specifico.

Correzione di errori

Un errore è rilevato nel momento in cui si individua una non corretta rappresentazione qualitativa e/o quantitativa di un dato di bilancio e/o di una informazione fornita in Nota Integrativa e nel contempo sono disponibili le informazioni ed i dati per il suo corretto trattamento. La correzione degli errori rilevanti è effettuata rettificando la voce patrimoniale che a suo tempo fu interessata dall'errore, imputando la correzione dell'errore al saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile, la Società corregge un errore rilevante commesso nell'esercizio precedente riesponendo gli importi comparativi mentre se un errore è stato commesso in esercizi antecedenti a quest'ultimo viene corretto rideterminando i saldi di apertura dell'esercizio precedente. Quando non è fattibile determinare l'effetto cumulativo di un errore rilevante per tutti gli esercizi precedenti, la Società ridetermina i valori comparativi per correggere l'errore rilevante a partire dalla prima data in cui ciò risulta fattibile.

Gli errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
4.393.866	4.440.070	(46.204)

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.C.)

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo	1.376.038	88.901	1.019.261	134.955	12.387.554	15.006.709
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.353.499	81.819	1.019.261	-	8.112.060	10.566.639
Valore di bilancio	22.539	7.082	-	134.955	4.275.494	4.440.070
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	13.800	1	126.948	143.559	924.078	1.208.386
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	-	-	192.222	192.222
Ammortamento dell'esercizio	20.960	473	25.390	-	1.015.545	1.062.368
Totale variazioni	(7.160)	(472)	101.558	143.559	(283.689)	(46.204)
Valore di fine esercizio						
Costo	1.389.839	88.901	1.146.208	278.514	12.734.797	15.638.259
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.374.460	82.291	1.044.650	-	8.742.992	11.244.393
Valore di bilancio	15.379	6.610	101.558	278.514	3.991.805	4.393.866

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
11.306.864	6.913.432	4.393.432

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	2.024.748	2.541.758	33.997.970	2.218.934	40.783.410
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	593.951	1.644.934	29.524.913	2.106.180	33.869.978
Valore di bilancio	1.430.797	896.824	4.473.057	112.754	6.913.432
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	522.677	36.151	1.747.241	88.934	2.395.003
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	1.661.467	-	1.120	-	1.662.587
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	5.051.426	-	5.051.426
Ammortamento dell'esercizio	18.125	170.299	1.161.233	40.753	1.390.410
Totale variazioni	(1.156.915)	(134.148)	5.636.314	48.181	4.393.432
Valore di fine esercizio					
Costo	604.227	2.577.909	35.090.473	2.307.869	40.580.478
Rivalutazioni	-	-	5.051.426	-	5.051.426
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	330.345	1.815.233	30.032.528	2.146.934	34.325.040
Valore di bilancio	273.882	762.676	10.109.371	160.935	11.306.864

L'incremento dell'esercizio è essenzialmente determinato dalla rivalutazione degli automezzi effettuata nell'esercizio secondo le previsioni dell'art. 110 D.L.104/2020 convertito in legge n. 126 del 13/10/2020 e dall'acquisto di attrezzature (cassonetti, containers, automezzi), necessari per i servizi di raccolta nei Comuni avviati nell'esercizio.

Come nei precedenti esercizi una parte significativa degli investimenti in automezzi attrezzature, è stata effettuata tramite contratti di leasing, i cui effetti nel bilancio sono evidenziati nel commento alle voci del conto economico.

Il decremento della voce "Terreni e fabbricati" è stato determinato dalla scissione parziale del compendio immobiliare della società avvenuta con atto del 11/12/2020 notaio Marco Carbonari rep 80.992 a favore della società di nuova costituzione Felcino Immobiliare S.r.l. detenuta al 100% da Gesenu. La scissione parziale ha determinato il trasferimento di attività pari ad € 1.748.547, di cui € 87.080 per acconti corrisposti a fornitori per acquisto di immobilizzazioni materiali (terreni), e di un equivalente valore di passività senza, quindi, intaccare il patrimonio netto della società scissa.

Rivalutazioni

Rivalutazioni effettuate negli anni 2000 e 2008

Con riferimento alle immobilizzazioni tecniche si evidenzia che la Società nell'esercizio 2000 e nel 2008 ha rispettivamente fruito dei benefici di cui alle leggi n. 342/2000 e n. 2/2009, procedendo alla rivalutazione dei beni di cui alla voce "terreni e fabbricati" e "impianti e macchinari". Al riguardo si precisa che le rivalutazioni effettuate in applicazione delle citate leggi sono state operate nel rispetto delle metodologie previste dalle leggi medesime e in ogni caso nei limiti dei valori correnti di mercato per cespiti similari.

In particolare, si ricorda che la rivalutazione di cui alla legge 342/2000 è stata realizzata per categorie omogenee ed ha riguardato l'impianto di compostaggio di Pietramelina e quello della raccolta differenziata mista di Ponte Rio; la metodologia utilizzata è stata quella dell'incremento del costo storico.

La rivalutazione effettuata nel corso del 2008 è stata sempre realizzata per categorie omogenee ed ha riguardato:

- per la voce "terreni e fabbricati" le aree destinate a piattaforme ambientali e servizi vari, adiacenti l'impianto di Ponte Rio di Perugia;
- per la voce "impianti e macchinari" l'impianto di compostaggio di Pietramelina, gli impianti di trattamento del percolato di Ponte Rio e Pietramelina.

La metodologia utilizzata per la rivalutazione dell'esercizio 2000 ha riguardato, con riferimento alla categoria interessata, il solo valore dell'attivo, senza intervenire sull'ammortamento accumulato. I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione, sono stati pari a € 2.697.000, e non superano quelli effettivamente attribuibili ai beni stessi, avuto riguardo della loro consistenza, capacità produttiva, effettiva possibilità economica di utilizzazione nell'impresa, nonché dei valori correnti di mercato. Al riguardo sono state redatte in data 27/04/2001 due perizie attestanti quanto appena indicato, ad opera di uno studio tecnico indipendente. I maggiori valori iscritti hanno avuto come contropartita la riserva di rivalutazione, in sospensione d'imposta, per € 2.189.208 parzialmente affluita a capitale sociale per € 1.967.086 nel corso del 2001.

I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione dell'esercizio 2008 sono stati pari a € 7.902.725 e non superano quelli effettivamente attribuibili ai beni stessi, avuto riguardo della loro consistenza, capacità produttiva, effettiva possibilità economica di utilizzazione nell'impresa, nonché dei valori correnti di mercato. Al riguardo si precisa che tali valori sono stati desunti dalla perizia per la validazione della congruità, dei beni immobili strumentali di proprietà dei gestori necessari per lo svolgimento del servizio pubblico, oggetto di gara da parte dell'ATO n.2 "Perugino – Trasimeno – Marscianoese - Tuderte, commissionata dalla Regione dell'Umbria e successivamente acquisita agli atti con Determinazione Dirigenziale n. 10285 del 17/11/2008.

La rivalutazione ha riguardato, con riferimento alle categorie interessate, sia il valore del cespite, che l'ammortamento accumulato. Considerato inoltre che i beni relativi alle categorie interessate, sono in avanzato stato di ammortamento, si è determinato un prolungamento del periodo d'ammortamento, comunque, non superiore alla effettiva durata economica dei relativi cespiti, stimata sulla base di una perizia redatta da un esperto indipendente. I maggiori valori iscritti hanno avuto come contropartita la riserva di rivalutazione, in sospensione d'imposta, per € 7.665.643 al netto dell'imposta sostitutiva di € 237.082. Tale riserva è affluita a capitale sociale per € 7.000.000 nel corso del 2009.

Rilevazioni effettuate nell'esercizio

La Società nell'esercizio 2020 ha provveduto ad effettuare la rivalutazione di alcune immobilizzazioni materiali fruendo dalla facoltà concessa dall' art 110 D.L.104/2020 convertito in legge n. 126 del 13/10/2020. Nel dettaglio Gesenu ha operato la rivalutazione degli automezzi e dei motocarri iscritti nella voce "attrezzature industriali e commerciali" di proprietà dell'azienda al 31/12/2019.

I maggiori valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione nell'esercizio, sono stati pari a € 5.051.426, e non superano quelli effettivamente attribuibili ai beni stessi, avuto riguardo della loro consistenza, capacità produttiva, effettiva possibilità economica di utilizzazione nell'impresa, nonché dei valori correnti di mercato. Tali valori sono stati desunti dalla perizia redatta in data 20/05/2021, ad opera di uno studio tecnico indipendente.

I maggiori valori iscritti hanno avuto come contropartita la riserva di rivalutazione in sospensione di imposta per € 4.899.883, importo al netto dell'imposta sostitutiva di € 151.543.

La rivalutazione effettuata in applicazione della citata legge è stata operata nel rispetto delle metodologie previste dalla stessa e in ogni caso nei limiti dei valori correnti di mercato per cespiti simili.

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
11.437.135	8.822.199	2.614.936

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	1.655.416	2.881.094	646.612	5.183.122
Svalutazioni	181.249	1.851.708	292.438	2.325.395

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di bilancio	1.474.167	1.029.386	354.174	2.857.727
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	184.712	-	208.617	393.329
Totale variazioni	184.712	-	208.617	393.329
Valore di fine esercizio				
Costo	1.840.128	2.881.094	619.932	5.341.154
Svalutazioni	181.249	1.851.708	57.141	2.090.098
Valore di bilancio	1.658.879	1.029.386	562.791	3.251.056

Partecipazioni

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società. Le partecipazioni anche in imprese controllate o collegate sono valutate, nel rispetto del principio della continuità dei criteri di valutazione, al costo di acquisto o di sottoscrizione al netto delle riduzioni durevoli di valore.

Per le seguenti partecipazioni in imprese controllate o collegate, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

Imprese controllate

Descrizione	Valore al 31/12 /19	Incrementi/ Rivalutazioni	Riclassifica + (Riclassifica)-	(Cessioni)/ svalutazioni	Valore al 31/12 /2020
Green Recuperi S.r.l. (ex AP Prod.Amb.)	0	50.000			50.000
Gest S.r.l.	70.000			0	70.000
Secit S.r.l. in concordato	181.249			0	181.249
Cogesa	92.561			0	92.561
Gsa S.r.l.	28.406	50.000		0	78.406
Secit Impianti S.r.l. (ex Ecoimpianti S.r.l.)	1.278.100		(25.816)	0	1.252.284
Viterbo Ambiente S.c.a.r.l.	5.100			0	5.100
Felcino Immobiliare S.r.l.			25.816		25.816
Gesenu Energia S.r.l.		84.712			84.712
TOTALE	1.655.416	184.712	0	0	1.840.128

Fondo svalutazione partecipazioni in imprese controllate

Voci	Saldo al 31/12 /2019	Incrementi	Riclassifica+ (Riclassifica)-	Diminuzioni	Saldo al 31/12 /2020
Fondo svalutazione partecipazioni (Secit in concordato)	181.249			0	181.249
TOTALE	181.249			0	181.249
Valore netto in bilancio	1.474.167	184.712	0	0	1.658.879

Nel corso del 2020 le partecipazioni verso le società controllate hanno subito le seguenti variazioni:

- Green Recuperi S.r.l. (ex AP S.r.l.) - a seguito dell'attività di rilancio della società partecipata AP S.r.l., con la previsione di ingresso nella società di un nuovo partner che opera nel settore della raccolta trasporto e smaltimento dei rifiuti speciali, in data 26/10/2020 con atto Notaio Brunelli (Rep 138553) è stato revocato il progetto di fusione per incorporazione precedentemente deliberato, al fine di consentire concretamente lo sviluppo di importanti sinergie con una significativa riduzione di costi fissi sopportati dalla società. Con successivo atto notaio Luigi Russo rep. 3457 del 09/11/2020 è stata deliberata la modificata della ragione sociale della società, l'aumento del capitale sociale da euro 50 a euro 100 mila, interamente sottoscritto dal nuovo socio "Biondi Recuperi Ecologia S.r.l.", che ha quindi acquisito il 50% della società.

- GSA S.r.l. - in data 22/10/2020 con atto notaio Luigi Russo rep. 3388 Gesenu ha acquistato da AP Produzione Ambiente S.r.l. (ora Green Recuperi S.r.l.) l'intera quota di partecipazione in Gsa S.r.l. pari al 10% del capitale sociale al prezzo di € 50.000. Il corrispettivo è stato pagato in data 31/10/2020.

- Secit Impianti - In data 11/12/2020 le società Gesenu S.p.A. e Secit Impianti S.r.l. - con atto notaio Marco Carbonari rep 80.992 - hanno operato una scissione parziale per favorire la costituzione di nuova società denominata Felcino Immobiliare S.r.l. Con questo atto si è dato seguito al progetto di scissione redatto dall'organo amministrativo di entrambe le società che è stato depositato presso il registro delle Imprese di Perugia in data 27/07/2020 e iscritto rispettivamente al prot. 26863 e 26871 in data 28/07/2020. Il conferimento da parte di Secit Impianti ha comportato una riduzione del Patrimonio netto a seguito della quale il valore di tale società si è ridotto di € 25.816. Questo valore è stato assunto dalla nuova società.

- Felcino immobiliare S.r.l. - costituita con atto del 11/12/2020 notaio Marco Carbonari rep 80.992 come sopra richiamato. La società chiuderà il primo bilancio al 31/12/2021. A seguito della scissione parziale Gesenu ha conferito in Felcino Immobiliare elementi dell'attivo patrimoniale (terreni e fabbricati) di € 1.748.547 e del passivo patrimoniale (debiti verso fornitori) di pari importo, senza effetto sul patrimonio netto.

- Gesenu Energia S.r.l. - in data 08/10/2020 con atto notaio Luigi Russo rep. 3343 Gesenu S.p.A. ha acquistato tutte le quote della società Gesenu Energia S.r.l. (ex-Veio Gas).

Il fondo svalutazione partecipazioni in essere al 31/12/2020 pari ad € 181.249 si riferisce alle società Secit S.r.l. in concordato.

Imprese collegate

Descrizione	Valore al 31/12 /2019	Incrementi Rivalutazioni	Riclassifica + (Riclassifica)-	(Cessioni)/ svalutazioni	Valore al 31/12 /2020
TSA S.p.A	353.216	0		0	353.216
SIA S.p.A	240.600	0		0	240.600
I.E.S. International Environment Services S.a.	1.851.708	0		0	1.851.708
Consorzio SIMCO	35.570	0		0	35.570
Campidano Ambiente S.r.l.	400.000	0		0	400.000
TOTALE	2.881.094	0	0	0	2.881.094

Fondo svalutazione partecipazioni in imprese collegate

Voci	Saldo al 31/12 /2018	Incrementi	Riclassifica + (Riclassifica)-	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2019
Fondo svalutazione					
Partecipazioni	1.851.708	0	0	0	1.851.708
TOTALE	1.851.708	0	0	0	1.851.708
Valore netto in bilancio	1.029.386	0	0	0	1.029.386

Il fondo svalutazione partecipazioni in essere al 31/12/2020 pari ad € 1.851.708 si riferisce a I.E.S. International Environment Services S.a. Nel mese di dicembre 2014, l'Assemblea dei Soci ha deliberato la messa in liquidazione della Società. Tale posta dell'attivo, è stata rettificata nel corso degli esercizi precedenti sino a concorrenza dell'intero valore residuo di iscrizione della partecipazione. Sulla base di quanto direttamente riferito dai liquidatori della società egiziana, la procedura di liquidazione non richiederà supporto finanziario da parte dei soci.

d-bis) Altre imprese

Voci	Valore al 31/12 /2019	Incrementi	Riclassifica + (Riclassifica) -	Diminuzioni	Valore al 31/12 /2020
Si(e)NERGIA S.p.A - in liquidazione	57.141	0	-	-	57.141
Consorzio Italiano Compostatori	3.267	0	-	-	3.267
Cons. Energia Confindustria Umbria	750	0	-	-	750
Calabria Ambiente S.p.A.	558.000	0	-	-	558.000
Consorzio Conoe	774	0	-	-	774
TOTALE	619.932	0	0	0	619.932

Fondo svalutazione partecipazioni in altre imprese

Voci	Saldo al 31/12 /2019	Incrementi	Riclassifica + (Riclassifica) -	Diminuzioni	Saldo al 31/12 /2020
Fondo svalutazione partecipazioni	265.758	0		208.617	57.141
TOTALE	265.758	0		208.617	57.141
Valore netto in bilancio	354.174	208.617		0	562.791

Il fondo svalutazione si riferisce alla società Si(e)nergia S.p.A. per € 57.141.

La diminuzione del fondo è stata determinata dallo storno dell'accantonamento effettuato in esercizi precedenti per la Calabria Ambiente S.p.A. a seguito del positivo risultato dell'esercizio 2019 pari a 21,5 milioni di euro. Ciò ha determinato la copertura delle perdite di esercizi precedenti ed un incremento del patrimonio netto della stessa che passa da € 5,8 milioni del 2018 ad € 27,3 milioni del 2019. Tale risultato è stato possibile in quanto nel corso del 2019, il lodo arbitrale, al quale era stata affidata la controversia insorta a causa della mancata esecuzione dei lavori affidati alla società, riguardanti la progettazione definitiva, la costruzione e gestione degli impianti componenti il sistema integrato di smaltimento RSU, è divenuto esecutivo ed in conseguenza di ciò la società ha anche riscosso parte del risarcimento spettante.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Green Recuperi	Perugia	01879550547	100.000	60.223	106.143	53.071	50,00%	50.000
Gest S.r.l. *	Perugia	03111240549	100.000	29.188	313.514	219.460	70,00%	70.000
Secit S.r.l in concordato **	Perugia	01487180158	127.254	(278.214)	(6.393.301)	(5.753.971)	90,00%	-

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Cogesa	Roma	02005150921	104.000	-	104.000	93.496	89,90%	92.561
Gsa S.r.l.	Perugia	02063430546	60.000	132.508	627.761	502.208	80,00%	78.406
Secit Impianti S.r.l.	Perugia	02191280904	800.000	147.602	1.166.189	1.166.189	100,00%	1.252.284
Viterbo S.c.a. r.l	Viterbo	02082960564	10.000	5.672	100.384	51.195	51,00%	5.100
Gesenu Energia S.r.l.	Perugia	11276621007	10.000	(52.914)	(19.741)	(19.741)	100,00%	84.712
Felcino Immobiliare S.r.l.	Perugia	03764690545	20.000	-	21.048	21.048	-	25.816
Totale								1.658.879

* Con riferimento al patrimonio netto di Gest si precisa che l'ammontare al 31/12/20 viene esposto al netto della "riserva in conto futuri aumenti di capitale" di € 6.240.708, formata dai soci Gesenu spa e Tsa spa e al netto della riserva operazione copertura flussi finanziari di Euro 79.165.

** Dati riferiti al bilancio 2019

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
TSA S.p.A.	Magione (Pg)	01857340549	1.500.000	762.277	2.886.075	1.094.100	37,92%	353.216
SIA spa	Marsciano (Pg)	02012470544	597.631	29.367	1.194.831	428.944	35,90%	240.600
I.E.S International Environment Services s.a.*	Egitto		1.587.673	(272.518)	1.109.655	474.821	42,79%	-
Consorzio SIMCO in Liquidazione	Catania	04282060872	100.000	-	100.000	43.260	43,26%	35.570
Campidano Ambiente S.r.l.	Cagliari	03079970921	1.000.000	39.351	1.502.450	600.980	40,00%	400.000
Totale								1.029.386

* Dati riferiti al bilancio 2014

Dettaglio del valore delle partecipazioni immobilizzate in altre imprese

Descrizione	Valore contabile
Si(e)NERGIA spa	0
Consorzio Italiano Compostatori	3.267
Cons Energia Confind Umbria	750
Calabria Ambiente spa	558.000
Consorzio Conoe	774
Totale	562.791

Per quanto riguarda la partecipazione in imprese controllate - collegate – altre, si evidenzia inoltre quanto segue:

- la partecipazione in Secit impianti (ex-Ecoimpianti) di € 1.278 mila presenta un eccesso di costo rispetto al valore della frazione di patrimonio netto, riconducibile al maggior valore pagato per l'acquisto delle quote della società, riferibile al maggior valore di alcuni cespiti, in parte oggetto di contratti di leasing, utilizzati come sede logistica ed uffici per la sede di Sassari fino al 31.12.14;
- con riferimento alla Società Calabria Ambiente, si evidenzia che, come precedentemente specificato, a seguito della sentenza del Tribunale di Catanzaro n. 55/2009 pubblicata l'11/01/2019 il lodo arbitrale è divenuto esecutivo e in

conseguenza di ciò la società ha realizzato nell'esercizio 2019 un risultato positivo. Gesenu detiene il 6% del capitale sociale, mentre il patrimonio netto della società al 31/12/2019 è di € 27,3 milioni.

- per quanto riguarda la Secit S.r.l. in concordato preventivo, si ricorda che la proposta di concordato prevede il pagamento integrale di tutti i creditori privilegiati e prededuttivi ed in percentuale i creditori chirografari. In data 10 giugno 2015 è stata presentata la relazione dai commissari giudiziali, ai sensi dell'art 172 L.F., dalla stessa era emerso che, effettuata la verifica dei valori dell'attivo mediante perizia di esperti incaricati dal Giudice delegato, la consistenza dei beni della società è stata rettificata rispetto a quella indicata nella prima proposta concordataria. Ciò considerato Gesenu ha provveduto ad effettuare, nell'esercizio e nei precedenti, accantonamenti per tener conto delle posizioni garantite. Nel mese di luglio 2015, la proposta di piano concordatario è stata approvata dal comitato dei creditori, successivamente il Tribunale di Perugia in data 03/11/2015, ha provveduto all'omologa del concordato preventivo proposto dalla società Secit S.r.l., nominando il dott. Cristian Raspa, come Liquidatore. La procedura è ancora in corso in quanto non sono stati ancora chiusi alcuni contenziosi riguardanti i crediti della società.

Crediti immobilizzati (al netto dei fondi svalutazione)

	Crediti immobilizzati verso imprese controllate	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Valore di inizio esercizio	5.867.181	97.291	5.964.472
Variazioni nell'esercizio	2.250.000	(28.393)	2.221.607
Valore di fine esercizio	8.117.181	68.898	8.186.079
Quota scadente entro l'esercizio		68.898	68.898
Quota scadente oltre l'esercizio	8.117.181		8.117.181
Di cui di durata residua superiore a 5 anni			

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti.

Descrizione	31/12/2019	Acquisizioni	Cessioni	Svalutazioni	31/12/2020
Imprese controllate	5.867.181	2.250.000			8.117.181
Altri	97.291		28.393		68.898
Totale	5.964.472	2.250.000	28.393		8.186.079

La variazione di € 2,25 milioni è riferita al finanziamento effettuato alla controllata Gest e Felcino Immobiliare come di seguito specificato.

Dettaglio del valore dei crediti immobilizzati verso imprese controllate

Descrizione	Valore contabile	Fair value
Gest srl	7.617.181	
Felcino Immobiliare srl	500.000	
Totale	8.117.181	

L'importo € 7 617.181 della Gest S.r.l. si riferisce a:

- € 5.867.181 relativo al versamento in conto futuro aumento di capitale derivante dall'operazione di trasferimento alla controllata Gest, dell'usufrutto e degli altri impianti, conseguente alla aggiudicazione della gara dell'ATI n. 2 Perugia. Nell'ambito di tale operazione, una quota del prezzo di cessione dei cespiti, come richiesto dalla banca finanziatrice, non è stato pagato, ma è rimasto in deposito presso la società controllata. Tale importo, in caso di mancato perfezionamento dell'aumento di capitale, potrà essere rimborsato solo al termine del periodo di ammortamento del mutuo (scadenza 2024) contratto da Gest S.r.l. per finanziare l'altra quota del corrispettivo della cessione;

- € 1.750.000 relativo al finanziamento a favore di Gest infruttifero, effettuato nel 2020 in occasione del mutuo deliberato dalla banca finanziatrice a favore della stessa, in occasione degli investimenti destinati all'area impiantistica di Ponte Rio e alla riconversione dell'impianto di compostaggio e biostabilizzazione di Pietramelina. Il rimborso del finanziamento al socio potrà avvenire solo dopo l'estinzione di quello contratto con la banca che scade il 31/12/2024.

Anche l'importo di € 500.000 destinato alla Felcino Immobiliare è stato deliberato dalla società quale finanziamento soci infruttifero di interessi.

Dettaglio del valore dei crediti immobilizzati verso altri

Descrizione	Valore contabile	Fair value
Simest	720.454	
Sienergia in liquidazione	20.354	
Depositi cauzionali	68.898	
Totale	809.706	

Fondo svalutazione crediti immobilizzati in altre imprese

Descrizione	Valore contabile	Fair value
Fondo svalutazione crediti immobilizzati in altre imprese	740.808	
Totale	740.8088	

Valore netto in bilancio	68.898	
---------------------------------	---------------	--

Gli altri crediti sono formati per € 720 mila, da versamenti effettuati in anni precedenti alla Simest in conto acquisto quote della società I.E.S. Giza, secondo quanto previsto dai contratti- e per € 20 mila da versamenti effettuati alla società partecipata Sinergia. Tali importi sono stati interamente accantonati nel fondo svalutazione crediti immobilizzati. Il restante importo di € 69 mila è costituito da crediti per depositi cauzionali.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2020 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.C.).

Area geografica	Crediti immobilizzati verso controllate	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	8.117.181	68.898	8.186.079
Totale	8.117.181	68.898	8.186.079

Attivo circolante

Rimanenze

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
462.637	435.369	27.268

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa. Riassumiamo di seguito le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	435.369	27.268	462.637
Totale rimanenze	435.369	27.268	462.637

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
43.267.240	46.523.385	(3.256.145)

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	24.223.469	(2.224.911)	21.998.558	21.998.558	-
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	7.715.597	(2.802.283)	4.913.314	4.913.314	-
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	3.381.968	205.751	3.587.719	3.587.719	-
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	214.400	82.026	296.426	296.426	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	144.466	130.513	274.979	274.979	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	4.033.436	1.184.945	5.218.381	5.047.774	170.607
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	4.073.022	(48.875)	4.024.147		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	2.737.027	216.689	2.953.716	928.723	2.024.993
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	46.523.385	(3.256.145)	43.267.240	37.047.493	2.195.600

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e/o di non attualizzare i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, tali crediti sono quindi valutati al valore di presumibile realizzo.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2020 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Egitto	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	21.998.558	-	21.998.558

Crediti verso controllate iscritti nell'attivo circolante	4.913.314	-	4.913.314
Crediti verso collegate iscritti nell'attivo circolante	3.587.719	-	3.587.719
Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante	296.426	-	296.426
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	3.649	271.330	274.979
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	5.218.381	-	5.218.381
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	4.024.147	-	4.024.147
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	2.953.716	-	2.953.716
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	42.995.910	271.330	43.267.240

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Crediti	Valore iscritto	Fondo Svalutazione	Netto
Crediti v/Clienti	49.298.488	-27.299.929	21.998.559
Imprese controllate	5.088.102	-174.788	4.913.314
Imprese collegate	8.232.534	-4.644.815	3.587.719
Imprese controllanti	296.426		296.426
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	274.979		274.979
Totale	63.190.529	-32.119.532	31.070.997

DESCRIZIONE	F.do sval. ex art 2426 C.C.	F.do sval. ex art. 106 DPR 917/1986	Netto al 31/12/20
Saldo al 31/12/19	28.070.957	1.397.865	29.468.822
utilizzo nell'esercizio		50.992	50.992
Accantonamento nell'esercizio	2.532.491	169.211	2.701.702
Saldo al 31/12/20	30.603.448	1.516.084	32.119.532

Crediti verso clienti

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi; pertanto i crediti verso clienti sono valutati al valore di presumibile realizzo.

Tutti i crediti v/clienti derivano da rapporti di natura commerciale relativamente ai quali non vengono di norma previste significative dilazioni di pagamento, pertanto nel bilancio sono rappresentati come "esigibili entro l'esercizio successivo". Tuttavia, in considerazione di alcuni contenziosi in essere con taluni di questi clienti alcune di queste posizioni potrebbero risultare esigibili oltre il 31 dicembre 2021.

I crediti verso clienti sopra descritti, sono stati parzialmente rettificati, attraverso gli accantonamenti effettuati al fondo di svalutazione, con il fine di formare un presidio a fronte di eventuali rischi connessi all'insolvenza del debitore. Di seguito vengono commentate alcune informazioni relative alle posizioni a credito di maggior rilievo.

Credito verso ATO Messina 2

L'esposizione verso ATO Messina 2 rappresentata in bilancio al 31/12/2020 è di € 33,2 milioni al lordo del fondo svalutazione crediti (al 31/12/2019 il saldo lordo era pari a € 32,1 milioni). La variazione è determinata da:

- un incremento di € 1,1 milioni dovuto alla iscrizione degli interessi di mora relativi all'esercizio 2020 di cui € 967 mila calcolati sul residuo credito della transazione del 31/05/2012 ed € 137 mila calcolati sulle somme riconosciute dalla sentenza della Corte di Appello di Perugia n. 476/2019.

Al riguardo si ricorda che con la transazione sottoscritta con l'ATO Messina 2 in data 31 Maggio 2012, successivamente all'avvio della procedura di liquidazione dell'ATO avviata nel 2010 e alla interruzione del servizio da parte di Gesenu, le parti hanno inteso definire in via transattiva il credito di Gesenu, per la parte e nella misura in cui le rispettive posizioni convergono, in circa € 48 milioni. Dopo l'incasso dell'importo oggetto di certificazione da parte del "commissario ad acta" per € 35,4 milioni, al residuo credito transato e non ancora certificato per € 13 milioni, si sono aggiunti gli interessi di mora maturati dal 2013 al 2020.

Per maggiore informazione si ricorda che il "commissario ad acta", ha provveduto in data 31/07/2015 alla certificazione dei crediti dell'Ato Me 2 in attuazione dell'art. 9 comma 3bis del DL 29/11/2008 n.185 per complessivi 35,4 milioni. L'importo residuo di € 13 milioni pur risultante nella contabilità dell'ATO relativa all'esercizio 2010, non è stato certificato in quanto, ad avviso del commissario, l'importo, pur essendo certo e liquido, sarà esigibile e potrà essere certificato solo dopo l'approvazione del bilancio 2010 e/o del bilancio di liquidazione dell'ATO Messina 2.

Avverso tale provvedimento la società ha proposto ricorso al TAR di Catania (Sezione terza) chiedendo l'annullamento:

- del provvedimento di certificazione dei crediti n. 9214800000000417 del 31.07.2015, con il quale il Commissario ad acta nominato ai sensi dell'art. 9, comma 3-bis, del D.L. n. 185/2008 ha certificato il credito vantato dalla Gesenu S.p.A. nei confronti dell'ATO Messina 2 per un importo inferiore (Euro 35.436.326,55) rispetto all'ammontare complessivo dei crediti vantati dalla ricorrente nei confronti dell'ATO Messina 2 S.p.A.;

- della circolare MEF n. 35 del 27 novembre 2012;

e per l'accertamento della sussistenza dei requisiti previsti dall'art. 9, comma 3-bis del D.L. n. 185/2008 per il rilascio della certificazione del credito con riferimento all'intero importo dei crediti maturati dalla ricorrente verso la società resistente.

Con ordinanza n. 1094/15 del 2 dicembre 2015, ha accolto la domanda di sospensione dell'esecuzione del provvedimento, ordinando all'Amministrazione di riesaminare motivatamente l'atto impugnato. Rispetto a tale provvedimento il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Messina (MEF), ha proposto appello al Consiglio di Giustizia Amministrativa della Sicilia (CGA). Con ordinanza del 4 Febbraio 2016 la CGA ha respinto l'istanza cautelare proposta dal MEF in quanto priva di fondatezza.

Con sentenza n. 283/17, il ricorso è stato dichiarato inammissibile per difetto di giurisdizione del giudice Amministrativo dal momento che, secondo il TAR "la controversia non ha ad oggetto un'attività di tipo autoritativo incidente su un interesse legittimo della parte ricorrente, ma piuttosto un'attività ricognitiva di un debito da parte dell'Amministrazione, che riconosca nei confronti dell'istante la esistenza e l'ammontare dei crediti per somministrazioni, forniture e appalti, quando il credito sia certo, liquido, esigibile e non prescritto, non riguardi somme relative a debiti fuori bilancio e scaturisca da un contratto dell'Amministrazione". La causa è stata riassunta avanti al Tribunale Civile di Messina con l'udienza fissata per il 14.2.2019. All'udienza del 14.2.2019, il Giudice ha concesso i termini di cui all'art. 183 IV comma cpc. All'udienza del 20 gennaio 2020 la causa è stata rinviata per discussione orale all'udienza del 14 gennaio 2021. L'udienza è stata posticipata al 28.10.2021.

Con riferimento ai crediti vantati da Gesenu, a titolo di residuo dalla transazione del 31/05/2012 e quelli relativi alla sentenza della Corte di Appello di Perugia sopra richiamata, si evidenzia che la legge 08/05/2018 n.8 della Regione Sicilia, pubblicata nella GURS del 11/05/2018 n. 21, all'art 85, ha previsto, al fine di favorire lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese che abbiano realizzato forniture ai Consorzi e alle Società d'ambito posti in liquidazione, la certificazione dei crediti nella piattaforma del MEF da parte dei Commissari liquidatori nominati. Gesenu ha prontamente avviato le pratiche al fine della certificazione dei propri crediti.

Inoltre la società, in attesa dell'evoluzione delle iniziative sopra descritte, anche sulla scorta del parere del legale incaricato, ha valutato di intraprendere ulteriori azioni legali finalizzate al recupero del credito, coinvolgendo gli enti che partecipano al capitale sociale dell'ATO ME2, in particolare esperendo un'azione surrogatoria nei confronti dei comuni soci dell'ATO ME2 ai sensi dell'art. 2900 del C.C nonché un'azione di responsabilità per l'abuso di etero direzione da parte dei comuni soci ex art.2497 del C.C.

Si evidenzia infine che, con pronuncia del TAR Sicilia (Catania) n. 320/21, il giudice amministrativo ha dichiarato che l'ATO ME2 si trova in stato di dissesto cui può ovviarsi solo «attraverso la trasmissione della suddetta relazione [del commissario ad acta] alla Procura della Repubblica Competente [...] ai fini della valutazione dell'esercizio dell'azione fallimentare [...] trattandosi di soggetto fallibile». Tale decisione risulta contraria rispetto a quanto precedentemente ritenuto e a quanto emerso dalla legislazione e dalla giurisprudenza pregressa, in base alle quali gli ATO erano assimilabili per attività svolta, finalità e compagine sociale, ad un ente pubblico.

Nel caso in cui tale procedimento sfociasse in una procedura concorsuale (fallimento, liquidazione coatta amministrativa o amministrazione straordinaria) Gesenu non potrebbe attuare in via diretta ed autonoma le azioni prima descritte, in quanto le azioni finalizzate alla ricostituzione del patrimonio del debitore, sarebbero di competenza esclusiva del curatore fallimentare o del commissario liquidatore.

In tale contesto, tuttavia, azioni analoghe a quelle sopra descritte finalizzate al coinvolgimento dei comuni soci dell'ATO ME2, dovranno essere avviate da parte del curatore fallimentare o del commissario liquidatore.

Pertanto, malgrado il quadro giuridico sopra descritto risulti estremamente complesso e disarticolato, gli amministratori hanno mantenuto in bilancio l'esposizione in linea capitale, e hanno svalutato totalmente gli interessi di mora maturati integrando l'accantonamento al fondo svalutazione crediti, nel presupposto, confermato dalle risultanze dell'ultimo bilancio approvato dall'ATO, che a fronte delle obbligazioni assunte nei confronti dei terzi, tra cui Gesenu, l'ATO ME2 vanti analoghe posizioni creditorie nei confronti dei Comuni soci ed in considerazione delle azioni legali sopra descritte che potranno essere esperite in caso di fallimento dal curatore fallimentare o dal commissario liquidatore.

Si segnala, infine, che anche la FISE Assoambiente ha intrapreso iniziative verso la Regione Sicilia al fine di supportare le imprese associate, fra le quali Gesenu, per il recupero dei crediti vantati.

Credito verso Asia Napoli

Il credito verso Asia Napoli iscritto contabilmente, al lordo del fondo svalutazione crediti, per € 4.048 mila, è relativo al servizio di igiene ambientale nei comuni del lotto n. 3 (Chiaia, Posillipo, Fuorigrotta). Nel giudizio civile GESENU aveva richiesto ulteriori somme ad ASIA per i maggiori oneri e costi (per il personale ed i mezzi aggiuntivi impiegati nell'appalto) sostenuti nell'esecuzione del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti del Comune di Napoli maturati nel periodo novembre 2004 - ottobre 2005 e non inclusi nel precedente giudizio per un importo di € 1.906 mila oltre interessi. In data 8 agosto 2014, ASIA ha respinto le richieste di Gesenu, richiamando integralmente il tutto dinanzi al Tribunale di Napoli. In data 8 giugno 2015 Gesenu ha notificato atto di citazione ad ASIA e al Comune di Napoli.

Successivamente, in data 9 novembre 2017, il Tribunale ha emesso la sentenza n. 11027/2017 con cui ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione in relazione alla domanda di risarcimento danni proposta nei confronti della ASIA ricorrendo al riguardo la giurisdizione esclusiva del Giudice amministrativo. Inoltre, ha dichiarato inammissibile la domanda ex art. 2041 c.c. proposta nei confronti del Comune di Napoli.

Con Ordinanza del 18.6.2018, il TAR Campania, dopo aver riunito questo giudizio con il giudizio R.G. n. 4734/2017 ai sensi dell'art. 11, terzo comma, del cod. proc. amm. e dell'art. 59, terzo comma, della L. n. 69/2009, ha sollevato d'ufficio il conflitto negativo di giurisdizione di cui in motivazione, ritenendo che la giurisdizione spetti al Giudice ordinario. Si rileva che a fronte di tale esposizione è accantonato un fondo di svalutazione per l'intero importo del credito.

Con le sentenze n. 612/2021 e 613/2021 pubblicate in data 15 gennaio 2021 la Corte di Cassazione ha risolto il conflitto negativo di giurisdizione e in data 14 aprile 2021 Gesenu ha riassunto i giudizi avanti al Tribunale civile di Napoli.

Si rileva che a fronte di tale esposizione, è stato accantonato, in precedenti esercizi, un fondo di svalutazione per l'intero importo del credito.

Credito verso Comune di Sassari

Il credito iscritto contabilmente per € 3.713 mila, al lordo del fondo svalutazione crediti, si riferisce prevalentemente ai servizi di igiene ambientale svolti fino al 2012.

Con atto di citazione notificato il 20 giugno 2008 la Gesenu ha convenuto in giudizio, avanti al Tribunale di Perugia, il Comune di Sassari richiedendo la condanna al pagamento di € 1.175 mila, oltre interessi nella misura convenuta e rivalutazione monetaria per i maggiori oneri sostenuti nell'espletamento del servizio nonché per le somme indebitamente ritenute dal Comune.

Il Comune di Sassari si è costituito in giudizio eccependo la incompetenza del Tribunale di Perugia. Con sentenza non definitiva emessa il 16 dicembre 2010 il Tribunale di Perugia, ha rigettato l'eccezione di incompetenza territoriale sollevata dal Comune di Sassari e dichiarato la propria competenza.

Con separata ordinanza ha fissato l'udienza del 7 aprile 2011 per la prosecuzione del giudizio e l'espletamento delle prove. Esaurita l'istruttoria all'udienza del 17 febbraio 2015 la controversia è stata ritenuta per la decisione sul merito con i termini di legge per note e repliche.

Con ordinanza del 30 novembre 2015 il Giudice ha disposto accertamento tecnico per individuare, sulla scorta della documentazione depositata dalle parti, quali siano i servizi resi in deroga alle pianificazioni di gara di parte attrice nei confronti del Comune di Sassari e la congruità dei relativi costi indicati da parte attrice nonché ad accertare se per i

servizi non resi il Comune di Sassari abbia effettuato trattenute superiori a quelle previste dagli accordi contrattuali e in caso positivo a provvedere alla loro quantificazione sulla base delle condizioni di contratto e della documentazione anche di natura contabile depositata dalle parti.

Ha designato il CTU il quale ha condotto le operazioni peritali depositando la relazione finale il 7 gennaio 2018. All'ultima udienza fissata per il 18 gennaio 2018 le parti hanno precisato le conclusioni ed il Giudice ha ritenuto la causa per la decisione ed ha assegnato i termini per note e repliche che sono state depositate.

Con sentenza 347 del 2019 pubblicata il 30.1.2019, il Tribunale di Perugia ha così deciso:

- condanna il Comune di Sassari al pagamento in favore della società attrice della somma di € 332.458 per interessi maturati sino al 31.12.2007 a titolo di ritardato pagamento delle rate di canone versate a titolo di corrispettivo per i servizi prestati in forza dei rapporti contrattuali intercorsi tra le parti;
- condanna il Comune di Sassari, al pagamento, in favore della società attrice, della somma di € 237.105 a titolo di risarcimento danni per i maggiori costi sostenuti dall'ATI per il trasporto dei rifiuti in discarica. Su tale somma, da rivalutarsi annualmente secondo gli indici ISTAT a far data dalla domanda, andranno corrisposti gli interessi in misura legale sino alla pronuncia. Dal giorno successivo alla pronuncia andranno applicati gli interessi legali sull'importo al netto della rivalutazione ISTAT;
- ritenuta la non applicabilità e l'illegittimità della penale irrogata con determinazione dirigenziale nr. 37109 dell'8.5.2008, condanna il Comune di Sassari al versamento, in favore della società attrice, della somma di € 243.000 – oltre interessi legali dalla domanda sino al saldo;
- ritenuta la non applicabilità e l'illegittimità delle penali applicate con determinazioni dirigenziali dei mesi compresi tra aprile e novembre del 2007, condanna il Comune di Sassari al versamento, in favore della società attrice, della somma complessiva di € 377.750 indebitamente trattenute, oltre interessi in misura legale dalla domanda sino al saldo;
- dichiara integralmente compensate le spese di lite tra le parti per la reciproca, parziale soccombenza.

Con atto notificato il 28/01/2020 il Comune di Sassari ha impugnato avanti alla Corte di Appello di Perugia la sentenza emessa da Tribunale di Perugia il 15/01/2019 e pubblicata il 30/01/2019 (n. 134/2019) In data 7 maggio 2020, la Gesenu si è costituita per resistere all'appello. Alla prima udienza, fissata per il giorno 28 maggio 2020, la controversia è stata rinviata al 10 marzo 2022 per la precisazione delle conclusioni.

Si comunica che a fronte di tale esposizione sono stati effettuati accantonati in appositi fondi (svalutazione crediti, fondo rischi ed oneri), per gli importi necessari a copertura dei rischi conseguenti.

Credito verso Comune di Fiumicino

Il credito iscritto è pari ad € 1.428 mila al lordo del fondo svalutazione crediti ed è relativo ai servizi svolti per il suddetto Comune.

Con atto di citazione del 27 giugno 2016 le società Gesenu S.p.A., Paoletti Ecologia S.r.l. e la CNS Consorzio Nazionale Servizi Società Cooperativa hanno convenuto in giudizio, avanti al Tribunale di Civitavecchia, il Comune di Fiumicino per sentir accertare e dichiarare il diritto delle attrici alla revisione e all'adeguamento del canone di appalto in ragione della variazione dell'indice Istat come previsto dall'art. 8 del capitolato speciale e dall'art. 7 del contratto di appalto e la conseguente condanna al pagamento del suddetto adeguamento. Il Comune si è costituito in giudizio per resistere alle pretese avanzate. All'udienza del 13 gennaio 2017 il Giudice ha concesso i termini ai sensi dell'art. 183, VI co. cpc per memorie istruttorie ed ha rinviato la controversia all'udienza del 13 ottobre 2017.

Con ordinanza del 27 dicembre 2017 il Giudice ha nominato un consulente tecnico per valutare la correttezza dell'indice ISTAT applicato per l'adeguamento del canone; il perito ha accettato l'incarico nell'udienza del 9 marzo 2018. La causa è stata trattata all'udienza del 14 settembre 2018 per il deposito della relazione tecnica.

La causa è stata rinviata, per la precisazione delle conclusioni, all'udienza del 26 aprile 2019.

La controversia è stata ulteriormente rinviata, a seguito della riorganizzazione del ruolo del Giudice, all'udienza dell'11 settembre 2020, la controversia è stata rinviata al 21 gennaio 2022 sempre per la precisazione delle conclusioni.

A fronte dell'importo in contenzioso sono stati effettuati appositi accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Credito verso Comune di Viterbo

Il credito iscritto è pari ad € 2.738 mila al lordo del fondo svalutazione crediti ed è relativo ai servizi di raccolta trasporto e spazzamento dei rifiuti svolti per il suddetto Comune. Gesenu e CNS hanno citato in giudizio il Comune di Viterbo per ottenere i maggiori crediti derivanti dall'esecuzione dei maggiori servizi rispetto a quelli previsti dal contratto. La causa civile è assegnata al Tribunale di Roma Sezione III RGN n.2771/2018. La prima udienza si è svolta il 17 Aprile 2018.

All'udienza del 8.1.2019 udienza sono state discusse le richieste istruttorie ed ipotizzata l'ammissione di una consulenza tecnica d'ufficio con particolare riferimento alla questione relativa alle maggiori utenze Il Giudice ha rigettato la

richiesta di CTU e ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni a marzo 2020, successivamente, rinviata al 15 settembre 2020. La causa è andata in decisione e si è in attesa della sentenza.

A fronte dell'importo in contenzioso sono stati effettuati appositi accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Crediti verso imprese controllate (al netto del fondo svalutazione crediti)

Voci	Saldo al 31/12/2019	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2020
Attivo				
Crediti	7.715.597	0	2.802.283	4.913.314
Totale	7.715.597	0	2.802.283	4.913.314

Il saldo si riferisce essenzialmente alla GEST Srl per € 4,3 milioni e riguarda le fatturazioni per il servizio svolto da Gesenu ai Comuni dell'AURI (ex-ATI 2 di Perugia) e alla società VT Ambiente per € 0,4 milioni.

Fondo svalutazione crediti v/ imprese controllate

Voci	Saldo al 31/12/2019	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2020
Descrizione				
F.do svalutazione crediti imprese controllate	174.788	0	0	174.788
Totale	174.788	0	0	174.788

Il fondo si riferisce alla Secit in concordato e corrisponde all'intero importo del credito vantato nei confronti della stessa società.

Crediti verso imprese collegate (al netto del fondo svalutazione crediti)

Voci	Saldo al 31/12/2019	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2020
Attivo				
Crediti	3.381.968	205.751	0	3.587.719
Totale	3.381.968	205.751	0	3.587.719

Dettaglio Fondo svalutazione crediti v/ imprese collegate

Voci	Saldo al 31/12/19	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2020
Descrizione				
Fondo svalutazione crediti tassato	4.644.815			4.644.815
Totale	4.644.815			4.644.815

Il fondo svalutazione è riconducibile per € 1.141 mila al credito verso il Consorzio Simco e per € 3.503 mila al credito nei confronti della società di diritto egiziano I.E.S. International Environment Service S.A.

Dettaglio crediti v/Imprese collegate (al lordo del fondo svalutazione crediti)	2019	2020
Consorzio Simco (Ato Simeto Catania)	2.748.557	2.748.559
I.E.S. International Environment Service s.a.	3.503.847	3.503.847
Trasimeno Servizi Ambientali Spa	1.716.325	1.940.376
S.I.A. Spa	15.252	0
Campidano Ambiente Spa	215.756	39.752
Totale	8.199.737	8.232.534

Di seguito vengono commentate alcune informazioni relative alle principali posizioni a credito che sono state oggetto di una valutazione specifica da parte degli amministratori, il cui risultato è compreso nei fondi di svalutazione sopra riportati.

Credito verso Consorzio Simco

Dopo l'incasso nel mese di settembre 2015 per un totale di € 5,0 milioni, a seguito della cessione pro-soluto dei crediti vantati verso l'Ato Simeto Ambiente, certificati così come previsto dal D.L n. 35 del 8 aprile 2013 convertito in legge il 6 giugno 2013, il Consorzio Simco avendo terminato la propria attività operativa, è stato posto in liquidazione a far data dal 07/11/2015 con nomina del Liquidatore nella persona dell'Avv. Concetta Italia. Sulla base di quanto riferito dalla stessa, sono in corso delle trattative con il Commissario Liquidatore dell'Ato Simeto Ambiente finalizzate all'incasso delle somme ancora dovute e proseguono le azioni giudiziali per il recupero dei crediti.

Come già anticipato per i crediti relativi all'Ato Messina Due, si evidenzia che la legge 08/05/2018 n.8 della Regione Sicilia, pubblicata nella GURS del 11/05/2018 n. 21, ha previsto all'art 85, al fine di favorire lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese che abbiano realizzato forniture ai Consorzi e alle Società d'ambito posti in liquidazione, la certificazione dei crediti nella piattaforma del MEF da parte dei Commissari liquidatori nominati.

Credito verso I.E.S.

A seguito dell'interruzione di tutte le attività in appalto della IES, determinata dall'inadempimento della controparte, non è stato possibile per la stessa assolvere regolarmente ai propri impegni finanziari nei confronti di Gesenu. Nel dicembre 2014, l'Assemblea dei Soci della IES ha deliberato la messa in liquidazione della stessa, che è proseguita negli anni successivi. Conseguentemente, a presidio di tali rischi patrimoniali, la società ha effettuato una prudente valutazione dei crediti vantati verso la società collegata, accantonando un fondo di svalutazione per l'intero importo del credito. Attualmente, anche a seguito di un accordo con la società JAZ S.p.A., è stata avviata la procedura di arbitrato internazionale contro lo Stato egiziano finalizzata ad ottenere il risarcimento dei danni subiti a seguito della risoluzione del contratto tra la società ed il Governatorato di Giza (Egitto). Allo stato si è in fase di costituzione del collegio arbitrale. La procedura non comporta alcun costo per Gesenu essendo finanziata da un litigation fund.

Crediti verso imprese controllanti

Voci	Saldo al 31/12/2019	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2020
Attivo				
Crediti	214.400	82.026		296.426
Totale	214.400	82.026	0	296.426

L'importo è relativo al credito verso la Società controllante Socesfin S.r.l. per € 214 mila e verso la società Paoletti Ecologia S.r.l. per € 82 mila.

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Voci	Saldo al 31/12/2019	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2020
Attivo				
Crediti	144.466	130.513	0	274.979
Totale	144.466	130.513	0	274.979

L'importo è relativo al credito verso la società Ama Arab pe € 271.330, Assec S.r.l. per € 1.830 e verso la società Fitals S.r.l. per € 1.819. Tali società sono controllate dalla società Socesfin S.r.l.

Crediti tributari

Voci	Saldo al 31/12/2019	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2020
Attivo				
Crediti tributari entro es. successivo	4.033.436	1.014.338		5.047.774
Crediti tributari oltre es. successivo		170.607		170.607
Totale	4.033.436	1.184.945	0	5.218.381

Il saldo è essenzialmente formato da:

- € 4.171 mila per credito Iva verso l'Erario relativo al IV trimestre 2020, determinatosi a seguito della introduzione del regime I.V.A. split payment e dal recupero dell'iva conseguente alle disposizioni di cui al decreto legge n. 119 del 2018, che all'articolo 4, ha previsto lo stralcio automatico dei debiti fino a 1.000 euro affidati all'Agente della riscossione dal 2000 al 2010.
- € 702 mila per Ires
- € 224 mila credito d'imposta su investimenti
- € 84 mila per crediti v'erario accise.

Imposte anticipate

Voci	Saldo al 31/12/2019	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2020
Attivo				
Crediti	4.073.022	0	48.875	4.024.147
Totale	4.073.022	0	48.875	4.024.147

Il saldo è essenzialmente formato da imposte anticipate calcolate su accantonamenti tassati per svalutazione crediti e accantonamenti tassati per rischi ed oneri. Per maggiori dettagli si rimanda al prospetto della rilevazione delle imposte anticipate e differite della presente nota.

Crediti verso altri

Voci	Saldo al 31/12/2019	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2020
Attivo				
Crediti entro es. successivo	549.973	378.750		928.723
Crediti entro es. successivo	2.187.054		162.061	2.024.993
Totale	2.737.027	378.750	162.061	2.953.716

Il saldo è così composto:

Descrizione	2019	2020
Crediti per somme indisponibili	2.187.054	2.024.993
Crediti per rimborsi permessi sindacali	158.177	168.271
Crediti v/enti Previdenziali	147.908	134.228
Anticipi a fornitori per servizi	85.671	353.128
Crediti v/Auri per contributi	0	165.789
Crediti incentivi fotovoltaico	1.507	22.013
Crediti v/dipendenti per anticipi	3.670	3.476
Assicurazioni c/rimborsi	64.000	3.640
Altri	89.040	78.178
Totale	2.737.027	2.953.716

I crediti per somme indisponibili si riferiscono a:

- conto utile gestione commissariale depositato presso la BNL di Perugia per Euro 1.523.107
- conto relativo alle somme accantonate al fondo di giustizia per Euro 366.209
- crediti verso fondo di giustizia per compensi a custodi giudiziari per Euro 135.677

Relativamente ai crediti verso il fondo di giustizia si evidenzia che in data 04/05/20 è stato incassato l'importo di € 161.865 e che nel passivo è stato accantonato tra i fondi rischi un importo di € 135.677 pari ai compensi dei custodi giudiziari.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
20.141	20.141	

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
4.321.085	6.305.224	(1.984.139)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	6.302.033	(1.982.349)	4.319.684
Assegni	377	(377)	-
Denaro e altri valori in cassa	2.814	(1.413)	1.401
Totale disponibilità liquide	6.305.224	(1.984.139)	4.321.085

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
580.240	651.058	(70.818)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31/12/2020, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	651.058	(70.818)	580.240
Totale ratei e risconti attivi	651.058	(70.818)	580.240

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Canoni leasing	285.113
Canoni di locazione	5.627
Commissioni Premi fideiussori	143.650
Assicurazioni	29.595
Spese contrattuali	47.647
Tasse Possesso	8.331
Altri di ammontare non apprezzabile	60.277
	580.240

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
26.176.735	22.166.218	4.010.517

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
			Attribuzione di dividendi	Incrementi		
Capitale	10.000.000	-	-	-		10.000.000
Riserve di rivalutazione	222.122	-	4.899.883	-		5.122.005
Riserva legale	655.389	-	100.741	-		756.130
Altre riserve						
Riserva straordinaria	7.949.529	-	-	333.000		7.616.529
Varie altre riserve	(3)	-	-	(3)		(1)
Totale altre riserve	7.949.526	-	-	332.997		7.616.528
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	-	(4.043)	-		(4.043)
Utili (perdite) portati a nuovo	1.324.357	-	-	667.000		657.357
Utile (perdita) dell'esercizio	2.014.824	1.914.083	2.028.758	100.741	2.028.758	2.028.758
Totale patrimonio netto	22.166.218	1.914.083	7.025.339	1.100.738	2.028.758	26.176.735

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Riserva per conversione EURO	(3)
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	2
Totale	(1)

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	10.000.000	B	-
Riserve di rivalutazione	5.122.005	A,B	5.122.005
Riserva legale	756.130	A,B	756.130

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Altre riserve			
Riserva straordinaria	7.616.529	A,B,C,D	7.616.529
Varie altre riserve	(1)		-
Totale altre riserve	7.616.528		7.616.529
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(4.043)	A,B,C,D	(4.043)
Utili portati a nuovo	657.357	A,B,C,D	657.357
Totale	24.147.977		14.147.978
Quota non distribuibile			5.878.135
Residua quota distribuibile			8.269.843

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

I movimenti della riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi è il seguente (art. 2427 bis, comma 1 , n. 1 b) quater.

	Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
Variazioni nell'esercizio	
Incremento per variazione di fair value	(4.043)
Valore di fine esercizio	(4.043)

Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva...	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	10.000.000	533.054	8.171.649	2.446.692	21.151.395
Destinazione del risultato dell'esercizio					
attribuzione dividendi				1.000.000	1.000.000
altre destinazioni			(1)		(1)
Altre variazioni					
incrementi		122.335	1.324.357	2.014.824	3.461.516
decrementi				1.446.692	1.446.692
Risultato dell'esercizio precedente				2.014.824	
Alla chiusura dell'esercizio precedente	10.000.000	655.389	9.496.005	2.014.824	22.166.218
Destinazione del risultato dell'esercizio					
attribuzione dividendi				1.914.083	1.914.083
Altre variazioni					
incrementi		100.741	4.895.840	2.028.758	7.025.339
decrementi			999.997	100.741	1.100.738
Risultato dell'esercizio corrente				2.028.758	
Alla chiusura dell'esercizio corrente	10.000.000	756.130	13.391.847	2.028.758	26.176.735

Nel patrimonio netto, sono presenti le seguenti poste:

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società, indipendentemente dal periodo di formazione.

Riserve	Valore
Riserva rivalutazione L 342/2000	222.122
Riserva rivalutazione L 342/2000	4.899.883
	5.122.005

Gli importi conferiti a capitale sociale delle precedenti rivalutazioni ammontano ad € 9,0 milioni.

Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.C.)

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
11.038.066	11.121.957	(83.891)

	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	1.415.355		- 9.706.602	11.121.957
Variazioni nell'esercizio				
Accantonamento nell'esercizio	-	5.320	1.199.474	1.204.794
Utilizzo nell'esercizio	-		- 1.288.685	1.288.685
Totale variazioni	-	5.320	(89.211)	(83.891)
Valore di fine esercizio	1.415.355	5.320	9.617.391	11.038.066

Il fondo imposte differite è essenzialmente composto da imposte differite calcolate sui crediti per interessi di mora addebitati principalmente agli ATO Siciliani.

Con riferimento alla differenza temporanea imponibile tra il valore contabile ed il valore fiscale della riserva di rivalutazione in sospensione d'imposta (tassata con aliquota ordinaria ai soli fini IRES in caso di distribuzione ai soci) iscritta nel patrimonio netto e non affrancata, si segnala che la società, così come previsto dal principio contabile OIC 25 (par. 67- 68) ed in deroga al paragrafo 55, non ha contabilizzato le imposte differite tenendo conto dei seguenti aspetti:

- andamento storico di distribuzione dei dividendi e presenza nel bilancio di altre riserve di entità tali da non richiedere l'utilizzo di riserve in sospensione d'imposta ai fini della distribuzione;
- composizione del patrimonio netto, nel quale sono presenti altre riserve di entità rilevante che hanno già scontato le imposte.

La voce "Altri fondi" al 31/12/2020, è essenzialmente composta da:

- € 0,4 milioni per la stima dell'onere residuo in capo a Gesenu derivante dalle garanzie e dagli impegni a favore della controllata SECIT in concordato preventivo. Con riferimento ai debiti verso banche garantiti da fideiussioni della società, la quantificazione degli importi accantonati è stata determinata sulla base della percentuale di soddisfazione dei creditori risultante dalla relazione dai commissari giudiziali del 10/06/2015, ai sensi dell'art 172 L.F.
- € 1,6 milioni a fronte di penali, provvisoriamente applicate da alcune amministrazioni sui servizi in appalto, contestate dalla società;
- € 2,1 milioni effettuato in riferimento a controversie attinenti all'area del personale; controversie civili amministrative e fiscali, penali e alla stima delle relative spese legali e consulenze. La società ha stanziato fondi rischi pari al 100% delle cause per le quali la soccombenza è ritenuta probabile. Nell'importo risultano accantonale anche le somme determinate con la sentenza di patteggiamento n. 246/2021 di € 506.209;
- € 1,5 milioni accantonati con riferimento agli utili attribuiti alla gestione Commissariale che, con provvedimento del 31/10/2016, il Prefetto di Perugia ha richiesto di accantonare presso un Istituto di Credito. Tale importo è stato versato presso la BNL a garanzia degli enti appaltanti e ricompreso nell'attivo patrimoniale tra i Crediti verso altri. Su questo punto la società ha ritenuto di operare un accantonamento nel precedente esercizio al Fondo Rischi ancorché su tale provvedimento sia stato presentato ricorso avanti il Presidente della Repubblica per illegittimità del provvedimento prefettizio;
- € 1,9 milioni da accantonamenti prudenzialmente effettuati a fronte della eventuale richiesta di escussione da parte del Comune di Cagliari della fideiussione rilasciata dalla Banca Credito Valtellinese nell'interesse della Associazione Temporanea di Imprese, con la quale la Gesenu aveva partecipato in quota alla relativa gara di appalto indetta dal Comune;
- € 0,8 milioni accantonati a fronte degli oneri per la copertura definitiva della discarica di Pietramelina;
- € 0,8 milioni effettuato per dare copertura a richieste di somme percepite in esercizi precedenti da società partecipate a titolo di dividendi;

Gli utilizzi del Fondo riguardano principalmente:

- € 679 mila relativi ai lavori di copertura eseguiti nell'esercizio nella discarica di Pietramelina;
- € 131 mila relativi all'annullamento dell'accantonamento operato negli esercizi precedenti a fronte dell'eventuale svalutazione della partecipazione in AP Produzione Ambiente S.r.l. (ora Green Recuperi) essendone venuti meno i presupposti;
- € 113 mila relativi all'annullamento dell'accantonamento operato in esercizi precedenti e riferito alla partecipazione in Calabria Ambiente S.p.A.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
3.586.693	4.178.330	(591.637)

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	4.178.330
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	1.085.369
Utilizzo nell'esercizio	1.677.006
Totale variazioni	(591.637)
Valore di fine esercizio	3.586.693

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2020 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

L'incremento del TFR corrisponde all'accantonamento dell'esercizio mentre i decrementi riguardano il trasferimento alla previdenza complementare e alla tesoreria presso Inps, la quota dell'imposta sostitutiva, nonché le quote liquidate ai dipendenti a seguito dei pensionamenti.

Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
30.061.206	32.153.527	(2.092.321)

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	1.255.842	497.630	1.753.472	1.753.472	-
Acconti	-	47.366	47.366	47.366	-
Debiti verso fornitori	13.953.646	(1.766.193)	12.187.453	12.187.453	-
Debiti verso imprese controllate	3.559.992	298.348	3.858.340	3.858.340	-
Debiti verso imprese collegate	2.055.714	980.067	3.035.781	3.035.781	-
Debiti verso controllanti	61.747	1.406.944	1.468.691	1.468.691	-
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.712.117	(1.663.616)	48.501	48.501	-
Debiti tributari	1.250.211	154.051	1.404.262	1.303.233	101.029
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.713.935	14.030	1.727.965	1.727.965	-
Altri debiti	6.590.323	(2.060.948)	4.529.375	4.529.375	-
Totale debiti	32.153.527	(2.092.321)	30.061.206	29.960.177	101.029

Il saldo del **"Debiti verso banche"** al 31/12/2020, pari a Euro 1.753 mila, comprensivo dei mutui passivi, rappresenta l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili. Il saldo è costituito dai debiti a breve termine derivanti essenzialmente dalle anticipazioni bancarie per circa 744 mila e da un nuovo finanziamento a lungo termine sottoscritto nel corso del 2020 pari ad 1 milione di Euro. Si precisa che tale finanziamento è stato valutato in contabilità, in linea gli OIC, con il criterio del costo ammortizzato.

A fronte di tale finanziamento è stato sottoscritto un contratto derivato a copertura del rischio derivante dall'oscillazione del tasso di interesse. Tale contratto ha le seguenti caratteristiche:

- Finalità: copertura;
- Rischio finanziario sottostante: oscillazione tasso di interesse;

- Passività coperta: finanziamento a medio/lungo termine;
- Vita residua: 3 anni;
- Valore nozionale al 31/12/2020: € 1.000.000;
- Fair value al 31/12/2020: € 5.320.

I “**Debiti verso fornitori**” sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti per cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e/o di non attualizzare i debiti in quanto le politiche adottate dalla società sono le seguenti: mancata applicazione del criterio del costo ammortizzato per i debiti con scadenza inferiore a 12 mesi. I debiti sono quindi iscritti al valore nominale. Si evidenzia una riduzione per effetto del miglioramento dei tempi di pagamento.

Il saldo dei “**Debiti verso le imprese controllate**”, raffrontato con quello dell'esercizio precedente, è così dettagliato:

	Anno 2019	Anno 2020
Gsa S.r.l.	316.567	557.475
Secit S.r.l. in concordato	105.736	105.736
Secit Impianti S.r.l.	1.130.415	814.026
Gest S.r.l.	928.558	624.697
Cogesa	243.738	238.030
Viterbo Ambiente S.c.a.r.l.	831.966	1.131.588
Green Recuperi S.r.l.	-	209.955
Secit Ozieri S.r.l.	-	169.717
Gesenu Energia S.r.l.	-	7.116
Felcino Immobiliare S.r.l.	-	-
Totale	3.559.992	3.858.340

Il saldo dei “**Debiti verso imprese collegate**”, raffrontato con quello dell'esercizio precedente, si riferisce alle società /consorzi:

	Anno 2019	Anno 2020
T.S.A. s.p.a.	1.654.424	2.604.636
SIA s.p.a.	0	0
Consorzio Simco (CT)	401.290	430.528
Campidano Ambiente		618
Totale	2.055.714	3.035.781

Il saldo dei “**Debiti verso imprese controllanti**”, si incrementa per effetto della riclassifica del debito commerciale verso la Società Paoletti Ecologia (pari ad € 1,4 milioni al 31/12/2020) precedentemente iscritto nella voce ‘**Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti**’ a seguito del trasferimento delle quote sociali dalla società Socesfin alla stessa Paoletti Ecologia.

Il saldo dei “**Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti**” si riferisce al debito verso la società Fleet Control per € 34 mila e GP Service per € 14 mila.

La voce “**Debiti tributari**” accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte). Non si registrano variazioni significative nella consistenza della voce “Debiti tributari”.

Di seguito la relativa composizione ed il raffronto tra i due esercizi:

Voci	Saldo al 31/12/2019	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2020
Passivo				

Voci	Saldo al 31/12/2019	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2020
Ritenute redditi lavoro	875.031		88.720	786.311
Iva in sospensione	205.826			205.826
Tributo Provinciale Tari	165.054		165.054	0
Ires/Irap esercizi precedenti	4.300		4.300	0
Erario c/Irap	0	9.845		9.845
Imposta sostitutiva	0	151.543		151.543
Altri debiti vari	0	250.737		250.737
Totale	1.250.211	412.125	258.074	1.404.262

Il saldo si compone principalmente delle ritenute sui redditi di lavoro dipendente riferite alle retribuzioni dei mesi di novembre-dicembre e relativo conguaglio fiscale e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione delle attrezzature industriali e commerciali.

Il saldo dei “**Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale**”, raffrontato con quello dell'esercizio precedente, è composto come segue:

Voci	Saldo al 31/12/2019	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2020
Passivo				
Inps- Inail	1.607.785	12.191		1.619.976
Previambiente	52.853		808	52.045
Previndai – Fasi	13.586		205	13.381
Altri Enti prev.li	39.711	2.852		42.563
Totale	1.713.935	15.042	1.013	1.727.965

Quanto ai debiti Inps-Inail si riferiscono principalmente alle contribuzioni correnti (Inps) relative al mese di dicembre e alla 13ma mensilità. Il debito verso Previamamente e verso gli altri Enti di previdenza riguarda le contribuzioni per il mese di dicembre 2020, tali debiti sono stati liquidati alla data di redazione del presente bilancio.

La voce “**Altri debiti**” raffrontata con i saldi dell'esercizio precedente è così composta:

Voci	Saldo al 31/12/2019	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2020
Passivo				
Deb. v/personale- competenze correnti /ferie-riposi ratei 14ma mensilità	2.858.698	185.568		3.044.266
Comuni diversi per Convenzioni	87.232		8.895	78.337
Società di assicurazioni	63.975	3.620		67.595
Ritenute dipendenti a favore Terzi	76.454		22.547	53.907
Amministratori e Sindaci	63.289	8.048		71.337
Calabria Ambiente per decimi di capitale	288.000			288.000
Deb. verso associate ATI varie	134.757			134.757
Deb. verso Università di Perugia	56.235	61.877		118.112
TIA/TARI eccedenze da conguagliare	206.880		206.880	0
TIA/TARI da riversare/compensare	1.494.185		1.148.240	345.945
Disagio ambientale e contributo Arpa	90.371	16.930		107.301
Comune PG Incassi TIA 2006- 2009	76.359		41.818	34.541

Voci	Saldo al 31/12/2019	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2020
Debiti per spese legali Ato Me2	958.228		877.595	80.633
Altri	135.660		31.016	104.644
Totale	6.590.323	276.042	2.336.991	4.529.375

Nel saldo della voce debiti v/personale sono compresi € 1.228 mila relativi alla valorizzazione di ferie e riposi non goduti alla data di bilancio (ad esclusione delle contribuzioni previdenziali che sono classificate nell'ambito della voce D13 “Debiti v/Istituti di previdenza e di sicurezza sociale”) ed € 1.153 mila relativi alle competenze del mese di dicembre 2020.

Per quanto riguarda il debito v/Calabria Ambiente di € 288.000 (per decimi di capitale) si comunica che il versamento di tale importo sarà probabilmente richiesto solo per sostenere le spese di funzionamento della società, in quanto l'impianto di smaltimento Calabria Nord oggetto dell'iniziativa non sarà più realizzato per responsabilità da ricondursi al committente.

Nella voce “Eccedenze Incassi TIA TARI da compensare”, sono riportate le somme da restituire e/o compensare con gli utenti a seguito del parziale storno della tariffa di loro competenza.

Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2020 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Totale
Debiti verso banche	1.753.472	1.753.472
Acconti	47.366	47.366
Debiti verso fornitori	12.187.453	12.187.453
Debiti verso imprese controllate	3.858.340	3.858.340
Debiti verso imprese collegate	3.035.781	3.035.781
Debiti verso imprese controllanti	1.468.691	1.468.691
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	48.501	48.501
Debiti tributari	1.404.262	1.404.262
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.727.965	1.727.965
Altri debiti	4.529.375	4.529.375
Debiti	30.061.206	30.061.206

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

I seguenti debiti sono assistiti da garanzia reale su beni sociali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.):

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso banche	1.753.472	1.753.472
Acconti	47.366	47.366
Debiti verso fornitori	12.187.453	12.187.453

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso imprese controllate	3.858.340	3.858.340
Debiti verso imprese collegate	3.035.781	3.035.781
Debiti verso controllanti	1.468.691	1.468.691
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	48.501	48.501
Debiti tributari	1.404.262	1.404.262
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.727.965	1.727.965
Altri debiti	4.529.375	4.529.375
Totale debiti	30.061.206	30.061.206

Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
4.926.508	4.490.846	435.662

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	4.485.417	2.869	4.488.286
Risconti passivi	5.429	432.793	438.222
Totale ratei e risconti passivi	4.490.846	435.662	4.926.508

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Ratei pluriennali chisura discarica	4.485.277
Risconti passivi criditi d'imposta	161.810
Risconti contributi vari	235.507
Ratei interessi	3.008
Altri di ammontare non apprezzabile	40.906
	4.926.508

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa. Non sussistono, al 31/12/2020, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

La voce “Oneri manutenzione discarica post-chiusura” accoglie gli oneri posti a carico del gestore per far fronte alla manutenzione post-chiusura della discarica, secondo quanto previsto dal piano finanziario presentato nell'ambito del progetto di ampliamento della discarica di Pietramelina, approvato dalla Provincia di Perugia con D.D. 006574 del 21/07/2006.

I ratei passivi al 31/12/2020 non comprendono le competenze e i contributi relativi alla 14ma mensilità in quanto iscritti in parte tra i debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale e in parte tra gli altri debiti.

Impegni e garanzie

Garanzie prestate indirettamente

- a) Garanzie prestate nei confronti di banche, società di assicurazione e terzi sull'esito delle fideiussioni da questi offerte per nostro conto, a garanzia della buona esecuzione dei lavori rilasciate nell'interesse dei nostri clienti e per la partecipazione a gare di appalto per € 7.281.716,93;
- b) Fideiussioni rilasciate da Società di assicurazione a favore della Regione Umbria a fronte dell'autorizzazione all'esercizio della discarica e dell'impianto di compostaggio di Pietramelina e per l'impianto di riciclaggio di Ponte Rio per € 3.928.433,05;
- c) Fideiussioni rilasciate da società di assicurazione:
 - Comune di Perugia a garanzia del diritto di usufrutto impianti di Ponte Rio - Pietramelina per € 1.240.713,80;
 - Regione Umbria a garanzia delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per la gestione successiva alla chiusura della discarica di Pietramelina per € 4.305.977,30;
- d) Ministero dell'Ambiente - Fideiussioni rilasciate da società di assicurazioni per nostro conto a garanzia degli eventuali danni derivanti dall'esercizio delle attività di autotrasporto rifiuti secondo quanto previsto dal DM 10/5/94 per € 210.000,00;
- e) Ministero dell'Ambiente – Fideiussioni rilasciate da società di assicurazioni per nostro conto a garanzia degli eventuali danni derivanti dall'esercizio delle attività esercitate per € 3.660.716,23;
- f) Agenzia delle Entrate - Fideiussioni rilasciate a garanzia del rimborso dell'Iva annuale e infra-annuale per i periodi 2016 – 2017 per un totale di € 1.325.242,23.

Garanzie prestate direttamente

- a) Fideiussione rilasciata da Gesenu Spa nell'interesse di Gest Srl di € 15.500.000,00 a garanzia del nuovo finanziamento negoziato con Unicredit sino ad un massimo di € 15.000.000, suddiviso in due linee, una linea A di Euro € 6.750.000,00 per rifinanziamento del precedente e una suddivisa in due tranches B1 da € 6.000.000,00 e tranches B2 di Euro 2.250.000. L'importo residuo del finanziamento al 31/12/2020 ammonta a € 11.584.210,52;
- b) Fideiussione rilasciata a favore di banche per € 1.690.000 a garanzia degli impegni della controllata Secit S.r.l. in concordato in liquidazione. L'importo dell'esposizione rilevata al 31/12/2020 è di € 917.525;
- c) Garanzia prestata nell'interesse di Secit Impianti S.r.l.:
 - Unicredit Banca Spa per € 1.300.000 a garanzia apertura di credito e finanziamento. L'importo dell'esposizione rilevata al 31/12/2020 è di € 874.800;
- d) Subentro nelle garanzie di Veio Gas S.r.l. da parte di Gesenu:
 - Banca Popolare di Milano ex Credito Bergamasco rilasciata il 18/03/2014 per un importo di € 5.222 a favore di Italgas Reti S.p.A.;
 - Banca Popolare di Milano ex Credito Bergamasco rilasciata il 25/09/2017 per un importo di € 13.300 a favore di Italgas Reti S.p.A.;
 - Banca Credito Cooperativo di Roma rilasciata il 22/02/2019 per un importo di € 3.784 a favore di Italgas Reti S.p. A.;
 - Banca Credito Cooperativo di Roma – Finanziamento stipulato il 17/05/2020 di € 220.000, durata 120 mesi;
 - Banca del Fucino – Linea di credito conto corrente € 12.000 e € 10.000.

Coobbligazioni

- e) Garanzia prestata nell'interesse della Gest S.r.l., consistente nella coobbligazione per la nostra quota pari ad € 5.180.054,16 sulla garanzia prestata dalla società di assicurazione sull'esito della fideiussione da questi offerta a favore dell'ex ATI 2 ora AURI, a garanzia dell'adempimento degli oneri assunti in dipendenza della concessione dei servizi del 09 /12/2009 (rogito Not. Brunelli rep. 117169);
- f) Garanzie prestate nell'interesse di Secit Impianti S.r.l. (ex Ecoimpianti) come segue:
 - € 142.207,88 Ente garantito Provincia di Potenza relativa alla progettazione ed esecuzione interventi piattaforma trattamento meccanico-biologico e impianto di compostaggio nel Comune di Venosa (PZ);
 - € 562.147,75 Ente garantito Provincia di Potenza (Comune di Venosa) relativa alla cauzione anticipo contrattuale 20%;
 - € 693.258,17 Herambiente cauzione/guarantee/performance bond - Installazione sistema pre e post trattamento meccanico impianto di Sant'Agata Bolognese;
 - € 206.160,00 Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari - CACIP - Progettazione esecutiva e realizzazione dei lavori di efficientamento ed adeguamento dell'impianto di Compostaggio sito presso la Piattaforma Ambientale di Macchiareddu;

- € 102.108,08 Asseco S.p.A. - Acquedotto Pugliese S.p.a. - procedura aperta, affidamento intervento di adeguamento impiantistico dell'installazione per il compostaggio di qualità sita nel comune di Ginosa (TA);

- g) Garanzie prestate nell'interesse di Green Recuperi Srl (ex AP Produzione Ambiente), come segue:
- € 309.874,14 Ministero dell'Ambiente – Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali cat.5 cl. D;
 - € 51.645,69 Ministero dell'Ambiente – Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali cat. 1
 - € 60.000,00 Ministero dell'Ambiente – Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali cat. 10 bonifica siti e beni contenenti amianto;
 - € 44.000,00 Ministero dell'Ambiente - Iscrizione Albo trasportatori cose PG 56053661 – Attestazione capacità finanziaria.
 - € 30.987,41 Ministero dell'Ambiente - Albo gestori rifiuti cat.1 rev.23-07-2019 a seguito della cancellazione all'Albo di Ap Produzione Ambiente, resta efficace fino al 23/07/2021.
- h) Garanzia prestata nell'interesse della Secit S.r.l. in concordato in liquidazione consistente nella coobbligazione riferita alla gestione dell'impianto di trattamento rifiuti Unione dei Comuni Alta Gallura a Tempio Pausania per € 922.500,00.

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
84.405.525	79.291.613	5.113.912

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	83.181.774	77.642.734	5.539.040
Altri ricavi e proventi	1.223.751	1.648.879	(425.128)
Totale	84.405.525	79.291.613	5.113.912

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Vendite merci	2.786.742
Prestazioni di servizi	80.395.032
Totale	83.181.774

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	83.181.774
Totale	83.181.774

Nel prospetto sotto riportato è illustrata la ripartizione delle vendite e delle prestazioni secondo le seguenti categorie:

Descrizione	2019	2020
	€/000	€/000
Gestione servizi igiene ambientale	49.825	57.730
Gestione impianti	20.380	14.482

Descrizione	2019	2020
Produzione di energia da biogas	154	120
Servizi rifiuti speciali	1.172	2.407
Servizi consulenza – progetti c/terzi	167	13
Vendita materiali riciclati	2.963	2.787
Ricavi diversi	1.654	1.518
Costruzione - Ampliamento Impianti	1.891	5.175
	-----	-----
Sub-totale	78.806	84.222
Ricavi di entità o incidenza eccezionale		
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.):		
Evidenza componenti straordinarie	-	
Altri ricavi:		
- sopravvenienze attive	270	137
- plusvalenze alienazione beni	215	35
	-----	-----
Sub-totale	485	173
Totale Valore della Produzione	79.292	84.405

Le variazioni più significative rispetto al 2019 all'interno di ogni categoria di attività sono derivate da:

- incremento dei ricavi concernenti la gestione dei servizi ambientali per € 7,9 milioni in conseguenza dell'avvio dei nuovi servizi nell'esercizio;
- decremento dei ricavi relativi alla gestione degli impianti – smaltimento rifiuti per circa € 5,9 milioni in conseguenza dei minori quantitativi trattati negli impianti della società a seguito dei lavori di adeguamento alle BAT, autorizzati dalla Regione Umbria, nel polo impiantistico di Ponte Rio;
- decremento dei ricavi per la vendita di materiali riciclati per circa 0,2 milioni/€ sempre in conseguenza dei lavori straordinari all'impianto di Ponte Rio;
- incremento lavori per costruzione-ampliamento impianti per € 3,2 milioni riferiti all'impianto di trattamento rifiuti di Ponte Rio di Perugia.

Per quanto attiene alla ripartizione geografica dei ricavi, si specifica che l'attività è stata svolta in Italia nelle seguenti Regioni:

- € 73.961 mila in Umbria
- € 13 mila in Sardegna (*)
- € 10.259 mila nel Lazio

(*) I ricavi si riferiscono all'avvio del nuovo servizio per la città di Sassari al termine dell'esercizio;

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
80.730.004	75.810.304	4.919.700

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	4.138.454	4.473.145	(334.691)
Servizi	39.993.409	35.826.718	4.166.691
Godimento di beni di terzi	4.902.535	4.689.097	213.438
Salari e stipendi	18.904.839	18.596.079	308.760
Oneri sociali	6.435.575	6.308.625	126.950
Trattamento di fine rapporto	1.113.114	1.079.068	34.046
Altri costi del personale	37.817	50.246	(12.429)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	1.062.368	1.041.179	21.189
Ammortamento immobilizzazioni materiali	1.390.410	1.471.771	(81.361)
Svalutazioni crediti attivo circolante	746.820	889.173	(142.353)
Variazione rimanenze materie prime	(27.269)	(5.865)	(21.404)
Altri accantonamenti	1.199.474	703.431	496.043
Oneri diversi di gestione	832.458	687.637	144.821
Totale	80.730.004	75.810.304	4.919.700

B 6) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Gli acquisti ammontano a € 4.138.454 (€ 4.473.145 nel 2019).

Il totale di questi costi è pari al 4,92% del valore della produzione (5,64% nel 2019).

	2.019	2.020
Il totale degli acquisti è formato da:	€/000	€/000
- carburanti e lubrificanti	2.414	2.144
- ricambi impianti, macchine, automezzi, attrezzature	766	838
- vestiario e altre spese per il personale	99	145
- cancelleria e stampati	37	31
- materiali diversi di consumo (sacchi, scope, ecc.)	791	741
- minuteria, attrezzi d'uso ed altri acquisti (piccoli contenitori)	365	239

B 7) Prestazioni dei servizi

I costi sostenuti nell'esercizio 2020 ammontano a € 39.993.409 (€ 35.826.718 nel 2019) con un incremento di € 4.166.691 rispetto all'anno precedente. I costi per servizi industriali ammontano ad € 37.784 mila pari al 44,95% del valore della produzione (nel 2019 ammontavano ad € 31.684 mila pari al 39,95%).

Le variazioni più significative sono essenzialmente dovute all'aumento dei costi per servizi industriali, determinato principalmente dai maggiori costi sostenuti per lo svolgimento dei nuovi servizi di igiene ambientale acquisiti e dai costi per i lavori c/o l'impianto di smaltimento dei rifiuti di Ponte Rio.”.

Il saldo dei costi industriali è formato essenzialmente da:	2019 €/000	2020 €/000
Raccolta, trasporto, smaltimento Rsu, assimilati e speciali	16.080	18.588
Costruzione impianti	1.891	5.181
Spese manutenzione aree, fabbricati, impianti, macchine e attrezz.	1.050	1.113
Spese manutenzione gestione automezzi	2.585	2.761
Ecotassa rifiuti, contributo Arpa e Indennità disagio ambientale	715	904
Spese partecipazione consorzi gestione servizi ambientali	5.114	5.085
Prestazione tecniche, operative e progettazioni varie	1.101	865
Buoni pasto, lavaggio indumenti, formaz. e prestazioni mediche al personale	574	736
Consumi di energia elettrica, gas metano ed acqua		429
	629	
Assicurazioni automezzi, fideiussioni, commissioni, cauzioni	999	1.123

B 8) Godimento beni di terzi

La voce attinente ai costi sostenuti per l'utilizzo di beni di terzi è pari a € 4.902.534 rispetto a € 4.687.097 del 2019. Il totale di questi costi è pari al 5,83% del valore della produzione (5,91% nel 2019). L'aumento è dovuto dall'incremento dei canoni per l'utilizzo degli impianti di Ponte Rio e Pietramelina.

Il saldo è formato da:	
- canoni locazione (fitti passivi)	286
- canoni utilizzo impianti (Ponte Rio e Pietramelina)	2.392
- canoni leasing	733
- noleggi	1.492

RICLASSIFICAZIONE OIC	
ATTIVITA'	
A) Contratti in corso	
a1) Valore beni in leasing alla fine dell'esercizio precedente	
di cui valore lordo	3.284.997
di cui fondo ammortamento	825.617
di cui rettifiche	0
di cui riprese di valore	0
Totale	2.459.380
a2) beni acquistati nell'esercizio	825.229
a3) beni riscattati nell'esercizio	0
a4) quote d'ammortamento di competenza dell'esercizio	(359.642)

a5) rettifiche/riprese di valore dell'esercizio su beni	0
a6) Valore beni in leasing al termine dell'esercizio in corso	
di cui valore lordo	4.143.226
di cui fondo ammortamento	1.185.259
di cui rettifiche	0
di cui riprese di valore	0
Totale	2.957.967
a7) risconti attivi su interessi di canoni a cavallo d'esercizio	40.521
a8) storno dei risconti attivi metodo patrimoniale	(261.581)
B) Beni riscattati	
b1) differenza di valore dei beni riscattati, determinato secondo la metodologia finanziaria, rispetto al loro valore netto contabile alla fine dell'esercizio	253.716
C) PASSIVITA'	
c1) debiti impliciti alla fine dell'esercizio precedente	
di cui nell'esercizio successivo	528.589
di cui scadenti tra 1 e 5 anni	1.349.280
di cui scadenti oltre 5 anni	0
Totale	1.877.869
c2) debiti impliciti sorti nell'esercizio	708.318
c3) riduzioni per rimborso delle quote capitale	(607.536)
c4) debiti impliciti alla fine dell'esercizio	
di cui nell'esercizio successivo	584.540
di cui scadenti tra 1 e 5 anni	1.394.100
di cui scadenti oltre 5 anni	0
Totale	1.978.640
c5) Ratei passivi di interessi su canoni a cavallo d'esercizio	0
c6) storno dei ratei passivi metodo patrimoniale	0
D) effetto complessivo lordo a fine esercizio	1.011.983
E) effetto netto fiscale	171.460
F) effetto sul patrimonio netto a fine esercizio	840.523

RICLASSIFICAZIONE OIC	
CONTO ECONOMICO	
Storno canoni su operazioni di leasing finanziario (*)	732.337
(di cui oneri finanziari)	0
Rilevazione quote ammortamento su contratti in essere	(359.642)
Rilevazione quote ammortamento su beni riscattati	(104.103)
Rilevazione onere finanziario su operazioni di leasing	(50.019)
Rettifiche / riprese su beni leasing	0
Effetto sul risultato ante imposte	218.573
Rilevazione effetto fiscale	55.726
Effetto sul risultato dell'esercizio	162.847

B 9) Personale

Le spese per prestazioni di lavoro subordinato compresi contributi ed oneri accessori ammontano a € 26.491.346 rispetto ai € 26.034.018 con un incremento di € 457.328 rispetto al precedente esercizio.
Il costo medio del 2020 è di € 44.448 rispetto a € 45.834 del precedente.

- Il numero medio dei dipendenti nel 2020 è stato di 596 unità rispetto a 568 unità del precedente esercizio. Al 31/12/2020 il personale in forza era di n. 598 addetti di cui n. 498 operai – apprendisti, n. 3 dirigenti e n. 97 impiegati (tecnici e amministrativi).
- Sono state effettuate n. 896.659 ore di lavoro ordinario e n. 69.540 ore di lavoro supplementare (prolungamento orario - festivo - ecc.) pari al 7,75% (8,64% nel 2019) delle ore ordinarie. Al netto del lavoro festivo pari a 13.322 ore, la percentuale del lavoro supplementare rispetto al lavoro ordinario è del 6,26% (7,42% nel 2019).

Rispetto al 2019 si evidenziano i seguenti dati non finanziari:

	2020	2019
Personale medio	596	568
Ore di lavoro ordinarie	(896.659)	(873.837)
Ore di lavoro pro-capite	1.504,46	1.538,4
Malattia ore	(67.500)	(56.619)
Malattia ore pro-capite	113,2	99,7
Infortunio ore	(8.914)	(12.375)
Infortunio ore pro-capite	14,9	21,8

B 10) Ammortamenti e Svalutazioni

a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali

Ammontano a € 1.062.368 rispetto a € 1.041.179 del precedente esercizio; come già indicato nella prima parte della nota integrativa, gli ammortamenti operati sono stati effettuati secondo i criteri già elencati e meglio espressi nelle loro componenti nel prospetto «IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI».

b) Ammortamento immobilizzazioni materiali

Ammontano a complessivi € 1.390.410 rispetto a € 1.471.771 del precedente esercizio; la movimentazione delle immobilizzazioni, gli ammortamenti sono specificati nel prospetto «IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI».

c) Svalutazioni

La voce “svalutazione crediti dell'attivo circolante” ammonta ad € 746.820 ed è riferita agli accantonamenti dell'esercizio (€ 889.173 nel precedente); gli stessi sono stati effettuati tenendo conto dei possibili rischi connessi all'esigibilità dei crediti commerciali.

B 11) Variazione delle rimanenze materie prime sussidiarie, di consumo e merci

Ammontano ad € (27.269) e si riferiscono a minori giacenze di magazzino.

B 12) Accantonamenti per rischi

Nella voce non sono stati rilevati accantonamenti.

B 13) Altri Accantonamenti

Ammontano ad € 1.199.474 (€ 703.431 nel precedente esercizio) e sono essenzialmente costituiti dall'accantonamento di € 506 mila relativo al provvedimento di confisca e sanzione pecuniaria disposta con la sentenza di patteggiamento n. 246/21 del GUP c/o Tribunale di Perugia del 15/04/2021 e dall'accantonamento di € 627 mila relativi a costi di copertura della discarica di Pietramelina previsti nell'esercizio, ma sospesi a causa di condizioni metereologiche avverse che di fatto hanno impedito l'esecuzione di ogni tipologia di intervento.

B 14) Oneri diversi di gestione

Ammontano a € 832.455 rispetto ad € 687.637 del precedente esercizio.

La composizione è così sintetizzata:	2020 €/000	2019 €/000
- Associazioni di categoria nazionali e provinciali	118.333	112.668
- Altre imposte, tariffe e tasse varie	225.424	217.346
- Tassa possesso automezzi	78.138	85.678
- Contributo Arera	23.331	21.848
- Pubblicazioni, libri, riviste, banche dati, certificati e varie	16.447	13.824
- Oneri utilità sociale, solidarietà, altri oneri	7.998	10.251

La composizione è così sintetizzata:	2020 €/000	2019 €/000
Sub-totale	469.671	461.615
Elementi di costo di entità o incidenza eccezionale (Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)	-	-
-sopravvenienze passive	362.595	204.582
-minusvalenze patrimoniali	192	21.440
	-----	-----
	362.787	226.022
Totale oneri diversi di gestione	832.458	687.637

L'incremento delle sopravvenienze passive è stato sostanzialmente determinato dalle dismissioni di macchine ed impianti in occasione dei lavori di ristrutturazione e di adeguamento alle BAT dell'impianto di Ponte Rio per € 189 mila.

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
(765.815)	(304.368)	(461.447)

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti	1.445.274	1.501.582	(56.308)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(2.211.041)	(1.805.950)	(405.091)
Utili (perdite) su cambi	(48)		(48)
Totale	(765.815)	(304.368)	(461.447)

Al fine di una migliore presentazione del conto economico, la svalutazione degli interessi di mora maturati a fronte dei ritardati pagamenti dell'ATO ME2, precedentemente inclusa nella voce D19c, è stata classificata alla voce C17 Interessi ed altri oneri finanziari. Per ragioni di comparabilità anche l'accantonamento degli interessi di mora relativo all'anno 2019 è stato riclassificato dalla voce D19c alla voce C17.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	5.043
Altri	2.205.998

	Interessi e altri oneri finanziari
Totale	2.211.041

Descrizione	Controllate	Altre	Totale
Interessi bancari		1.356	1.356
Interessi fornitori		16	16
Interessi medio credito		3.687	3.687
Interessi su finanziamenti	186.645	60.373	247.018
Altri oneri su operazioni finanziarie		1.958.964	1.958.964
Totale	186.645	2.024.396	2.211.041

Altri proventi finanziari

Descrizione	Controllate	Altre	Totale
Interessi bancari e postali		308	308
Interessi su crediti commerciali	131.580		131.580
Altri proventi		1.313.385	1.313.385
Arrotondamento		1	1
Totale	131.580	1.313.694	1.445.274

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
50.000	(222.580)	272.580

Il saldo delle rettifiche di valore al 31/12/2019, pari a € 222.580 non comprende l'importo di € 1.285.740 pari all'accantonamento degli interessi attivi di mora ATO ME2 riclassificato alla voce C17.

Rivalutazioni

Descrizione	31/12/2020	Variazioni
Di partecipazioni	50.000	50.000
Totale	50.000	50.000

Svalutazioni

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Di partecipazioni		49.626	(49.626)
Di titoli iscritti nell'attivo circolante		172.954	(172.954)
Totale		222.580	(222.580)

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
930.948	939.537	(8.589)

Imposte	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
Imposte correnti:	677.272	69.966	607.306
IRES	462.490		462.490
IRAP	214.782	69.966	144.816
Imposte relative a esercizi precedenti	203.524	36.960	166.564
Imposte differite (anticipate)	50.152	832.611	(782.459)
IRES	46.455	747.620	(701.165)
IRAP	3.697	84.992	(81.295)
Totale	930.948	939.537	(8.589)

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	2.959.706	
Onere fiscale teorico (%)	24	710.329
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:	0	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	0	
Compensi amministratori pagati nell'anno	13.564	
Acc.to tassato svalutazione crediti (eccedente lo 0,50%)	1.427.817	
Acc.ti deducibili in anni successivi	1.187.731	
Totale	2.629.112	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	0	
Compensi amministratori pagati nell'anno	(28.890)	
Quota ammortamento Avviamento (ded.fiscale 1/18)	(57.555)	
Utilizzo fondi tassati	(1.140.982)	
Perdite pregresse + Ace	(1.845.068)	
Totale	(3.072.495)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	0	0

Descrizione	Valore	Imposte
Imu +multe	55.308	
Spese autovetture indeducibili	91.334	
Altre spese ed oneri indeducibili SUPER AMMORTAMENTO	309.532	
Credito d'imposta beni strumentali	(23.006)	
Super ammortamento	(433.948)	
Credito d'imposta autotrasporto + credito sanificazione	(206.101)	
Irap + 4% Tfr	(58.458)	
Proventi esenti o tassati in es. precedenti	(323.940)	
Totale	(589.279)	
Imponibile fiscale	1.927.044	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		462.490

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	32.113.160	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	408.307	
Ammortamenti indeducibili	142.048	
Costi personale deducibile	(25.401.625)	
Amm.to del costo di avviamento + utilizzo fondi	(1.124.750)	
Credito d'imposta sanificazione	(25.762)	
Credito d'imposta L 178/2020	(23.005)	
Totale	6.088.373	
Onere fiscale teorico (%)	3,9	237.447
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:	0	
Imponibile Irap	6.088.373	
IRAP corrente per l'esercizio		214.782

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	esercizio 31 /12/2020 Ammontare delle differenze temporanee IRES	esercizio 31/12/2020 Effetto fiscale IRES	esercizio 31 /12/2020 Ammontare delle differenze temporanee IRAP	esercizio 31/12 /2020 Effetto fiscale IRAP	esercizio 31 /12/2019 Ammontare delle differenze temporanee IRES	esercizio 31/12/2019 Effetto fiscale IRES	esercizio 31 /12/2019 Ammontare delle differenze temporanee IRAP	esercizio 31/12 /2019 Effetto fiscale IRAP
Quote avviamento indeducibili	382.955	91.909	382.955	14.935	440.510	105.722	440.510	17.180
Fondo tassato oneri	5.600.090	1.344.022	2.659.463	103.719	5.652.858	1.356.687	2.712.231	105.777
Fondo Svalutazione Crediti	7.093.445	1.702.427			5.665.628	1.359.751		
Fondi rischi per controversie legali in corso	1.631.398	391.536	373.164	14.553	1.574.689	377.925	357.632	13.948
Fondo spese legali	373.164	89.559	373.164	14.553	357.632	85.832	357.632	13.948
Perdita fiscali					1.517.977	364.314		
Interessi passivi da transazione edera	968.156	232.357			968.156	232.357		
Ace					65.323	15.678		
Fondo acc.to compenso commissari	135.677	32.562	135.677	5.291	135.677	32.561	135.677	5.291
Derivato	5.319	1.277						
Totale	16.190.204	3.885.649	3.551.259	138.498	16.378.450	3.930.827	3.646.050	142.196
Interessi di mora	5.876.471	1.410.363			5.876.512	1.410.363		
Dividendi non percepiti	1.988	477			1.988	477		
Totale	5.878.459	1.410.840			5.878.500	1.410.840		
Imposte differite (anticipate) nette		(2.474.809)		(138.498)		(2.519.987)		(142.196)

Informativa sulle perdite fiscali

	Esercizio corrente	Esercizio precedente			
		Aliquota fiscale	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate
Perdite fiscali a nuovo recuperabili con ragionevole certezza		24,00%	1.517.977	24,00%	364.314

Nota integrativa, altre informazioni

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	340.191	60.815

Compensi al revisore legale o società di revisione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale / o dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	45.000
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	45.000

Categorie di azioni emesse dalla società

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Azioni Ordinarie	2.000.000	5	2.000.000	5
Totale	2.000.000	-	2.000.000	-

Le azioni e i titoli emessi sono i seguenti:

Azioni e titoli emessi dalla società	Numero
Azioni ordinarie	2.000.000

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale oltre quelli indicati nella sezione Impegni e Garanzia del presente documento.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Con riferimento alla evoluzione dei principali contenziosi in essere si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo “Considerazioni sulla attività aziendale” della presente nota integrativa.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Le transazioni con le parti correlate sono regolate alle usuali condizioni di mercato nel primario interesse della Società. In linea con lo IAS 24, “(...) una parte è correlata a un'entità se:

- a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
 - i. controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta a controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, anche se persone fisiche, le controllate e le consociate);
 - ii. detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare una influenza notevole su quest'ultima, o
 - iii. controlla congiuntamente l'entità;
- b) la parte è una società collegata dell'entità (secondo la definizione dello IAS 28 –Partecipazioni in società collegate);
- c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 –Partecipazioni in joint venture);
- d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante;
- e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e) (rispettivamente dirigente con responsabilità strategica o stretto familiare), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Di seguito sono elencati i rapporti patrimoniali ed economici in essere con tutte le parti correlate individuate:

	CREDITI	DEBITI		RICAVI	COSTI
SOCESFIN SRL	214.400	62.065		0	207.049
PAOLETTI ECOLOGIA SRL	82.026	1.406.626		125.098	3.752.605
FLEET CONTROL SPA	0	33.592		0	18.287
G.P. SERVICE SRL	0	14.909		0	36.732
FITALS SRL	1.819	0		8.649	0
ASSEC SPA	1.830	0		7.244	0
AMA ARAB	271.330				
COMUNE DI PERUGIA	931	153.765		9.552	120.125
GEST SRL	4.324.821	624.697		57.536.465	2.642.507
SECIT IN CONCORDATO	174.788	105.736		0	0
GSA SRL	4.078	557.475		20.069	1.327.581
VITERBO AMBIENTE SCARL	448.664	1.131.588		430.372	5.260.106
SECIT IMPIANTI SRL	14.926	814.026		29.750	5.360.030
COGESA	0	238.030		0	15.314
GREEN RECUPERI SRL	120.825	209.955		26.155	77.426
SECIT OZIERI	0	169.718		0	0
GESENU ENERGIA SRL	0	7.116		0	7.116
FELCINO IMMOBILIARE SRL	500.000	0		0	0
TSA SPA	1.940.375	2.604.636		4.028.543	3.228.940

	CREDITI	DEBITI		RICAVI	COSTI
SIA SPA	0	0		1.738	0
CONSORZIO SIMCO	2.748.559	430.528		0	32.422
IES	3.503.847	0		0	0
CAMPIDANO AMBIENTE SRL	39.752	618		0	618
CALABRIA AMBIENTE SPA	0	288.000		0	0
CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI	0	0		0	4.260
SIENERGIA SPA IN LIQUIDAZIONE	20.355	0		170	0

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Ai sensi di legge si evidenziano le informazioni di cui all'articolo 2427, primo comma, n. 22 quinquies e sexies), C.c..

	Insieme più grande	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	Socesfin srl	Gesenu spa
Città (se in Italia) o stato estero	Fiumicino	Perugia
Codice fiscale (per imprese italiane)	06064670588	01162430548
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Roma	Perugia

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2020	Euro	2.028.758
5% a riserva legale	Euro	101.438
a riserva straordinaria	Euro	1.927.320
a dividendo	Euro	

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Consiglio di amministrazione

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto Dott. Loris Busti iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Perugia al n. 159 quale incaricato della Società ai sensi dell'art. 31, comma 2-quinquies della L.340/2000, dichiara che il documento informatico in formato Xbrl contenente lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e la nota integrativa sono conformi ai corrispondenti documenti originali depositati presso la Società.